



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) PVI Formazione UOFAA:
Corso Nazionale di Inseminazione Artificiale Bovina 15/16/17/18/19 gennaio. Lezioni teoriche: Caravaggio (BG), Sessioni pratiche: Antegnate (BG) - www.pviformazione.it/wp-content/uploads/2023/12/24001-Iscrizione-FA-Bovina-Nazionale-gennaio-2024.pdf
Corso base di mascalcia bovina parte teorica 24 febbraio on line; parte pratica 27, 28, 29 febbraio Ospedaletto Lodigiano (LO) - www.pviformazione.it/wp-content/uploads/2024/01/24008-iscrizione-Mascalcia-Bovina-febbraio-2024.pdf
- 2) Point Veterinarie Italie: webinar **Enteropatia cronica: quali e quanti fermenti lattici? Aspetti pratici-clinici su varietà e specie-specificità dei PROBIOTICI** 25 gennaio (1 SPC) - https://register.gotowebinar.com/register/5730873838475815510?utm_source=nbflanes&utm_medium=newsletter_pvi
- 3) Ordine Veterinari Cuneo: **Le "sorprese" dei foraggi: aggiornamenti sui recenti casi di fitotossicosi dei bovini** (3 ECM) 25 gennaio Fossano (CN) - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>
- 4) Cogito Ergo Vet Srls: **online Medicina d'urgenza del cane e del gatto** (11 SPC) 27 e 28 gennaio - cogitoergovet.iscrizioni@gmail.com
- 5) AIVPAFE - www.aivpafe.it
Gastroenterologia felina (6 ECM) 17 febbraio Bologna
Incominciamo dalla testa...occhio, naso, orecchio e bocca (7,7 ECM) 28-29 settembre Mestre (VE)
- 6) Università Parma: **Master di II livello in Emergenza Veterinaria nelle catastrofi** febbraio 2024-aprile 2025 *Modalità sia in presenza sia a distanza* - <https://36ver.r.ag.d.sendibm3.com/mk/cl/f/sh/1t6Af4OiGsDg0fXSkqnHo85mXqVfaj/2jTGgqt4inVO>
- 7) Ordine Veterinari PD e Medik: **VetSphera-Unione delle competenze della medicina veterinaria del futuro** Padova 1-3 marzo (*Iscrizione a tariffa agevolata entro il 20 gennaio, CORSO FAD in omaggio da 30 crediti ECM, valido fino a dicembre 2024, a chi decide di iscriversi almeno a 2 giornate di Convegno, Crediti SPC per tutte le sessioni*) - <https://vetsphera.it>
- 8) Università Pisa: **master universitario di 2° livello in Etologia Clinica Veterinaria** dal 15 marzo Pisa - www.studenti.unipi.it/Home.do
- 9) FNOVI: <https://fad.fnovi.it>
FAD Patentino per proprietari di cani: corso per Medici Veterinari formatori (10 ECM)
FAD Corso avanzato di apicoltura. Sessione introduttiva (15 ECM)

UNIMI EV: BANDO APERTO AL MASTER PER VETERINARY EXECUTIVE MANAGER

Da www.anmvioggi.it 9 gennaio 2024

È aperto il [bando di ammissione](#) al primo Master di secondo livello per "Veterinary Executive Manager (VEM) nella filiera alimentare: dallo stabilimento primario all'export". L'Università degli Studi di Milano ha pubblicato la modulistica e le informazioni sul piano didattico e gli insegnamenti. [Qui](#) le istruzioni su come presentare la domanda di ammissione.

Le domande di ammissione devono essere presentate all'Ateneo tramite piattaforma telematica, utilizzando le credenziali (qui l'[autenticazione](#)) di accesso ai servizi dell'Università. Il Master è a numero chiuso, i posti disponibili sono 30. L'iniziativa, in collaborazione con EV, è rivolta a Medici Veterinari, anche giovani laureati e neo abilitati alla professione, interessati a sbocchi professionali nel settore primario e dell'industria alimentare.

Il profilo VEM formato da questo Master coniuga le competenze proprie del Medico Veterinario con adeguate conoscenze delle dinamiche economico-commerciali, dei mercati nazionali e internazionali.

Gli sbocchi occupazionali sono molteplici, dal settore pubblico nazionale alle agenzie internazionali; dagli stabilimenti delle produzioni animali e della trasformazione industriale.

Il Master è strutturato in 12 mesi di formazione in un arco didattico che va da marzo 2024 a febbraio 2025, per un totale di 1.500 ore su moduli residenziali, a distanza e di tirocinio pratico in stabilimenti di produzione. Il corso è erogato interamente in lingua italiana e comprende attività didattica frontale e frequenza di strutture produttive, sanitarie e di ricerca; inoltre verranno utilizzate anche altre forme di addestramento, quali seminari, esercitazioni e giornate di studio e case study specifici.

Scadenza bando: 5 febbraio 2024

www.unimi.it/it/corsi/corsi-post-laurea-e-formazione-continua/master-e-perfezionamento/catalogo-master/aa-2023/2024-veterinary-executive-manager-nella-filiera-alimentare-dallo-stabilimento-primario-allexport-mb0

 [LOCANDINA_MASTER_VEM_copy.png](#) 266 KB

BANDO DI CONCORSO DIRIGENTE VETERINARIO

Da pec Ordine Veterinari province di Como e Lecco 10/01/23

L'ATS Brianza ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 1 posto di: Dirigente Veterinario - Disciplina Sanità Animale (AREA A), **scadenza 30/01/2024** Per partecipare al concorso e' necessario effettuare obbligatoriamente l'iscrizione online sul sito <https://ats-brianza.iscrizioneconcorsi.it>

Il testo del bando è disponibile sul sito di ATS della Brianza: www.ats-brianza.it nella sezione concorsi, unitamente all'informativa sulla privacy.

Domenica 14 gennaio 2024
Ore 15,00 - San Giorgio Bigarello



Parrocchia di San Giorgio Martire

*"Animali in Festa
per Sant'Antonio Abate"*

Benedizione degli Animali presso la Parrocchia San Giorgio Martire

Davanti alla Parrocchia,
Piazza San Giorgio, 2
San Giorgio Bigarello (MN)

per tutti gli animali
domestici e non.

Evento gratuito.
Ai partecipanti verranno
offerti lattughe,
fave, e vin brulé.

Per info:
AMICO CANE & CO - APS

tel 339 47119
email amico.cane@amico.cane.it



MEDICI VETERINARI FORMATORI DEGLI OPERATORI

Da newsletter FNOVI 12 gennaio 2023

Il [Decreto 6 settembre 2023](#) nel definire le modalità di erogazione dei programmi formativi in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per gli operatori ed i professionisti degli animali, cita tra i soggetti erogatori di formazione la FNOVI. Dunque la Federazione sarà soggetto attivo nel sistema di formazione con l'obiettivo di fornire ai medici veterinari lo strumento per essere erogatori di formazione presso i propri allevatori o chiunque lo richieda. A tal fine è in allestimento un programma formativo standard con relativo materiale didattico e un elenco di formatori che rappresenta la parte caratterizzante di questo progetto. **I formatori**

FNOVI saranno medici veterinari di “comprovata esperienza” (art 3.3) che parteciperanno ad un corso di 4 ore erogato nella sala meeting zoom entro fine gennaio. Le modalità di iscrizione e partecipazione al corso verranno comunicate successivamente.

FNOVI agirà nella piattaforma informativa nazionale pubblicando la programmazione dei programmi formativi che dovranno essere validati dalle regioni e province autonome (con meccanismo del silenzio-assenso). Il breve corso erogato da Fnovi per formare i formatori non ha la finalità di fornire ai partecipanti nozioni specialistiche, ma vuole sottolineare il ruolo del veterinario aziendale nel raggiungere gli obiettivi fissati dal Reg (UE), partendo dall'identificazione degli animali, arrivando ai sottoprodotti attraverso mangimi, produzioni, benessere e farmaco ed evitare che le visite di sanità animale vengano ridotte al semplice inserimento di check list in Classyfarm. Per maggior chiarezza FNOVI, ente erogatore di formazione, valida programmi, produce un elenco di formatori che potrà gestire autonomamente la propria attività formativa assolvendo agli obblighi di comunicazione che verranno indicati da FNOVI ovvero quelli previsti dal Decreto. I dettagli operativi verranno forniti nel corso dei meeting zoom in programmazione.

CERCASI VETERINARIO

La ns iscritta Dr.ssa Gloria Bianchini ci chiede di pubblicare il seguente annuncio:

Cercasi collaboratore per ambulatorio veterinario Ostiglia Mantova. Contattare al seguente numero 3939807210.

ONSEPS - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA PER GLI ESERCENTI LE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIO-SANITARIE NELL'ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI – NUOVA RILEVAZIONE/ACQUISIZIONE INFORMAZIONI

Da pec FNOVI 04/01/23

Gli episodi di aggressioni a operatori sanitari e sociosanitari sono purtroppo un fenomeno ancora attuale e già lo scorso anno, in occasione dell'insediamento dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie (ONSEPS) di cui all'art. 2 della Legge del 14 agosto 2020, n. 113, FNOVI aveva attivato un percorso di approfondimento del fenomeno, interno alla categoria, predisponendo un questionario i cui dati sono stati illustrati in occasione del CN di dicembre 2022. Analoga acquisizione di dati sugli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie viene ora promossa direttamente dall'ONSEPS che ha trasmesso una nuova scheda sulle informazioni da acquisire in coerenza con l'operatività già sviluppata dai Centri per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, tenendo peraltro conto della specificità dei diversi contesti in cui si trovano ad operare i professionisti interessati, anche eventualmente in regime di libera professione. A questo proposito vedi: www.fnovi.it/node/50129 FNOVI, in occasione della celebrazione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari (12 marzo 2023), si è resa inoltre protagonista della realizzazione di un progetto di comunicazione sociale e di una campagna informativa per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari (vedi <https://noviolenzasuivet.fnovi.it/>). **La nuova scheda predisposta è attiva fino alla fine di gennaio 2024**, così da consentire alla scrivente Federazione di aggregare le informazioni che perverranno e restituirle in forma anonima all'ONSEPS entro i termini richiesti. Nel rispetto del GDPR, la FNOVI agirà come responsabile esterno per il trattamento dei dati, assicurando l'anonimato nell'acquisizione, memorizzazione delle risposte fornite e nella loro successiva elaborazione. Ciò detto, vi chiedo la cortesia di informare i vostri iscritti di questa iniziativa comunicando loro che **la scheda predisposta è raggiungibile/compilabile online accedendo ciascuno alla propria area personale presente sul portale FNOVI, dopo aver fatto il login.**

RICERCA GATTINA NERA



Ci scrive la sig.ra Nicoletta:

“Questa gattina ha 3 mesi circa, stavano per portarla a mettere il microcip quando l’abbiamo persa.

Chiedo pertanto di chiedere ai veterinari, qualora qualcuno arrivasse con una gattina con l’**orecchio offeso** come dalla foto, di farcelo sapere.

Ringrazio e porgo Cordiali saluti.”

335 6178051



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

SIVELP: DECRETO MILLE PROROGHE

Da mail Sindacato Italiano dei Veterinari Liberi Professionisti 31/12/23

Il SIVeLP desidera condividere con gli iscritti dell’Ordine un’informativa esplicativa sui:

- nuovi obblighi riguardanti le fatture elettroniche per i veterinari in regime forfettario
- rinnovo del divieto di emissione delle fatture elettroniche sanitarie ai privati per tutto il 2024

In allegato quanto introdotto dal Decreto Milleproroghe.

TESSERA SANITARIA, ENTRO IL 31 GENNAIO I DATI DEL SECONDO SEMESTRE

Da www.anmvioggi.it 11 gennaio 2024

I Medici Veterinari devono trasmettere entro il 31 gennaio 2024 i dati fiscali delle spese veterinarie sostenute dai loro clienti nel secondo semestre (luglio-dicembre) del 2023. La trasmissione dei dati al Sistema Tessera Sanitaria è un obbligo, sanzionabile, e riguarda le spese fatturate ai proprietari (persone fisiche) di animali da compagnia possono, affinché possano portarle in detrazione fiscale con il Modello 730 precompilato.

Anche se il calendario degli invii pubblicato dal Sistema TS riporta una scadenza al 14 marzo, l’indicazione dei consulenti fiscali di Anmvi è di attenersi alla data del 31/01/24. Apparentemente, infatti, il calendario confligge con le scadenze di legge (art. 7 del DM 19 ottobre 2020) alle quali è invece consigliabile attenersi. Pertanto, anche alla luce delle sanzioni applicabili, i dati delle spese veterinarie del secondo semestre 2023 vanno inviati entro il 31 gennaio 2024.

Con un intervento normativo, in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il Governo ha eliminato la periodicità mensile degli invii che avrebbe dovuto entrare in vigore quest’anno. **L’invio dei dati al Sistema Tessera Sanitaria viene infatti semestralizzato in via permanente.**

Quali dati da inviare al Sistema Tessera Sanitaria - Vanno al Sistema TS i dati fiscali delle prestazioni veterinarie ammesse alla detrazione fiscale. Il Sistema Tessera Sanitaria trasmette a sua volta i dati all’Agenzia delle Entrate che li farà comparire nel Modello 730 precompilato dei contribuenti Irpef/Persone fisiche. I dati delle prestazioni veterinarie da inviare si riferiscono alle spese sostenute per cure veterinarie rivolte ad animali da compagnia o da pratica sportiva senza fini commerciali. Per queste spese, i Medici Veterinari non devono emettere fattura elettronica.

Sanzioni - In caso di invio omesso o ritardato è prevista la sanzione di 100 euro per ogni singolo documento, fino a un massimo di 50mila euro (articolo 3, comma 5-bis, del D. Lgs n. 175/2014).

È possibile avvalersi del ravvedimento operoso. Se l’adempimento è portato a termine entro sessanta giorni dalla scadenza prevista, la penalità è ridotta a un terzo con un massimo di 20mila euro. Invece, non è prevista nessuna sanzione se la trasmissione di correzione viene effettuata entro i cinque giorni successivi alla scadenza. Nessuna sanzione neppure nel caso in cui vi sia una segnalazione da parte dell’Agenzia delle entrate, e l’errore venga corretto entro i cinque giorni successivi alla segnalazione stessa.

RAPPORTO TRA (ECM) E SPC - CHIARIMENTI

Da pec FNOVI 22/12/23

Nel corso dell'ultimo Consiglio Nazionale FNOVI è emersa la necessità di ulteriormente chiarire il rapporto tra il sistema di Educazione Continua in Medicina (ECM) ed il sistema complementare generato da FNOVI, denominato Sviluppo Professionale Continuo (SPC). Richiamando quanto già espresso nelle numerose circolari, note, articoli e FAQ dedicati negli anni all'argomento, FNOVI:

1 - conferma **che ai fini deontologici i crediti ECM possono essere sommati ai crediti SPC**. Il debito formativo si intenderà assolto indipendentemente per tutti i profili (pubblici o privati) quando coerente con i volumi triennali previsti e soprattutto con l'attività professionale esercitata. Non è nella nostra disponibilità intervenire presso le Aziende sanitarie pubbliche qualora ritenessero assolto il debito formativo dei propri dipendenti solo in ragione dell'acquisizione dei crediti ECM per il triennio di riferimento.

2 - La certificabilità del medico veterinario è affidata all'Ordine professionale, che accede alla banca dati di Cogeaps (Consorzio generato dalle professioni sanitarie compresa FNOVI). L'Ordine certificherà "debito formativo triennale assolto".

3 - La prospettiva e l'impegno di FNOVI è diretto alla semplificazione del sistema ECM anche attraverso l'incremento della percentuale riconosciuta all'autoformazione; in questo senso sono in corso proficui confronti con le altre professioni della salute. Con il computo degli SPC anche in seno dell'obbligo formativo previsto dal programma di formazione continua in medicina risulterà definitivamente superata - ove ancora percepita - qualsiasi criticità legata alla previsione [peraltro sempre contrasta da FNOVI che continuerà nella sua opposizione (www.fnovi.it/node/49939, www.fnovi.it/node/49571)], che spiegherà i suoi effetti solo da gennaio 2026, secondo la quale a decorrere dal triennio formativo ECM 2023-2025, chi non è in regola con almeno il 70% dell'obbligo formativo previsto dal programma di formazione continua in medicina, non sarà protetto dalla copertura assicurativa in caso di contenzioso e non potrà acquisire una polizza assicurativa.

4 - **FNOVI** intende infine operare per superare il solo approccio sanzionatorio in caso di inadempimento dell'obbligo formativo e, **di comune accordo con tutte le altre Federazioni, sosterrà che la leva strategica dell'aggiornamento professionale non può essere 'punire', ma garantire una formazione continua e di qualità** con il fine primario di erogare prestazioni sanitarie adeguate e di alto valore ai cittadini.

NOTA DGSAF: SISTEMA I&R, PUBBLICATE IN VETINFO LE SCHEDE GESTIONALI

Da www.anmvioggi.it 18 dicembre 2023

Il Ministero della Salute tramite una circolare, indirizzata ai Servizi veterinari delle Regioni, firmata dal Segretario Generale Giovanni Leonardi, [informa](#) che sono disponibili nel sistema informativo veterinario, Vetinfo, le schede gestionali che riportano importanti informazioni di riferimento per la gestione del sistema I&R. Nella circolare è illustrato il contenuto delle sezioni A, B, C delle schede:

Sezione A - Nella sezione A delle schede, dopo la tabella in cui sono presenti acronimi e definizioni usate, il Ministero informa che sono riportate le "schede base" (parti I-II-III) utilizzabili per la raccolta delle informazioni inerenti alla registrazione e il riconoscimento delle diverse tipologie di attività. Se le Regioni lo ritengono opportuno, "previo un necessario adeguamento alle diverse realtà territoriali" le schede possono essere utilizzabili anche dai SUAP, Sportelli Unici delle Attività Produttive.

Schede allevamenti – Le schede inerenti agli allevamenti delle diverse specie, con informazioni specifiche riferite alla descrizione degli orientamenti produttivi, delle modalità di allevamento e della terminologia di riferimento sono contenute nella sezione A.

Sezione B - Mentre nella sezione B sono riportate informazioni inerenti ai ruoli del sistema I&R, ai mezzi di identificazione autorizzati in base alla normativa vigente, ad alcuni criteri per le registrazioni dei dati anagrafici e degli eventi in BDN.

Sezione C - L'ultima sezione riporta invece i moduli. Al momento sono presenti il modello di delega, per la registrazione degli eventi, e il modello per la richiesta di registrazione/chiusura/variazione attività dell'allevamento familiare.

Le schede sono periodicamente aggiornate dalla DGSAF e dal CSN, con la collaborazione del gruppo di lavoro "Gestionale I&R" e del CTC.

SCONTRO CON IL CINGHIALE

Da La Professione Veterinaria n° 37/dicembre 2023

L'automobilista e la Regione rispondono in misura eguale per i danni subiti in seguito ad un incidente con un cinghiale. La Corte di Cassazione (ordinanza depositata il 10/11/23) ha accolto il ricorso di un'automobilista la cui vettura era rimasta danneggiata dopo uno scontro improvviso con l'animale e ripartito le responsabilità. La pubblica amministrazione deve fare la sua parte per i danni provocati dalla fauna selvatica, i sensi dell'art. 2052 del Codice Civile (Danno cagionato da animali) in quanto applicabile non solo agli animali domestici, ma anche alle specie selvatiche protette dalla legge n. 157 del 1992. Anzi, sono proprio queste specie, rientranti nel patrimonio indisponibile dello Stato, ad imporre ai soggetti pubblici di prendersi carico della loro gestione in funzione della tutela generale dell'ambiente e dell'ecosistema. Per i giudici della Suprema Corte "nel caso di sinistro stradale causato da un animale selvatico, la presunzione di responsabilità a carico del conducente del veicolo, ex art 2054 (Circolazione di veicoli) concorre, ma non prevale sulla presunzione di responsabilità a carico della pubblica amministrazione". Il cinghiale aveva invaso improvvisamente la strada e la Regione (Marche) era stata chiamata a rispondere di proliferazione incontrollata dei cinghiali. Se però nessuno dei due, l'ente pubblico e l'automobilista, raggiunge la prova liberatoria, la responsabilità graverà su entrambi in pari misura. In altre parole, il conducente che non dimostri di aver tenuto una buona condotta di guida, paga la sua parte di danno.

NUOVO DECRETO RELATIVO ALLA FABBRICAZIONE, ALL'IMMISSIONE SUL MERCATO E ALL'UTILIZZO DI MANGIMI MEDICATI

Da www.fnovi.it 20/12/2023 (Fonte: Ministero della Salute)

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il [DECRETO LEGISLATIVO 23 novembre 2023, n. 194](#)

Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2019/4 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, che modifica il regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/167/CEE del Consiglio, ai sensi dell'art. 16 della legge 4 agosto 2022, n. 127. Nella versione definitiva del decreto non sono presenti novità e restano invariate le criticità già note.



DECRETO SUL FARMACO

FARMACI VETERINARI, IN VIGORE DAL 18 GENNAIO IL NUOVO D.LGS

Da Filodiretto – Federfarma newsletter 09/01/2024

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 3 gennaio il decreto legislativo n. 218/2023, che adegua la normativa nazionale sui medicinali veterinari alle disposizioni del Regolamento UE n.2019/6. Il D.lgs. entrerà in vigore il prossimo 18 gennaio e andrà ad abrogare il precedente decreto n.193/2006. Diverse le richieste sollevate da Federfarma che sono state trasposte nel testo finale. La sostituzione del farmaco da parte del farmacista, per esempio, è stata resa più flessibile, svincolata dall'interazione con il veterinario. Inoltre, la ricetta elettronica veterinaria sarà obbligatoria anche per le cessioni di farmaci da parte dei medici veterinari. La vendita online dei medicinali ad uso animale, poi, è stata limitata ai soli farmaci senza ricetta e le transazioni di farmaci SOP non saranno sottoposte ad alcun vincolo di registrazione a carico delle farmacie. Le altre novità introdotte hanno ricadute, invece, su vigilanza e ispezioni, classificazione dei farmaci veterinari, etichettatura e confezionamento, farmaci omeopatici ad uso umano, farmacovigilanza e tracciabilità.

SCARICO INFORMATIZZATO DEI MEDICINALI DALLE GIACENZE – AGGIORNAMENTO SU MODALITÀ OPERATIVE

Da newsletter FNOVI 12 gennaio 2023

Il [D.Lgs 218/23](#) prevede all'art 32 comma 12 (scorta di allevamento), art 33 comma 9 (scorta di struttura), art 34 comma 6 (scorta propria) e art 37 comma 2 (cessione) una registrazione mediante scarico informatizzato delle giacenze dei medicinali. Pertanto, entro il "5 giorno del primo mese successivo a ciascun semestre", ovvero entro il **5 luglio ed il 5 gennaio di ogni anno, il medico veterinario responsabile delle scorte provvederà ad effettuare uno scarico cumulativo di tutti i medicinali presenti nel suo registro giacenze informatico e non più presenti fisicamente in struttura perché utilizzati.**

Ricordando che attualmente la funzione da utilizzare sul sistema REV prevede la sequenza: Menu > Gestione Scorta o rimanenze > Scarico Massivo per Trattamento su Animali Non DPA, il Ministero della Salute fornirà a breve indicazioni dettagliate sull'esatta funzionalità che permetterà uno scarico massimo e semplificato delle giacenze. Non appena verranno rese disponibili, saranno comunicate dalla Federazione: in particolare verranno organizzati corsi formativi e webinar, considerato che il primo scarico dovrà essere effettuato a luglio 2024.

Per quanto concerne invece l'art 37 comma 2, è previsto uno scarico cumulativo settimanale delle confezioni cedute ai proprietari di animali. In pratica, ogni sette giorni, il medico veterinario responsabile delle scorte, dovrà utilizzare l'apposita funzione già presente: Menu > Gestione Scorta o rimanenze > Scarico per Cessione, scaricando il numero totale confezioni per ogni tipologia di medicinale veterinario ceduto nei 7 giorni precedenti. Ad oggi non è ancora possibile effettuare una cessione frazionata, e conseguentemente uno scarico frazionato, in quanto non sono ancora disponibili le apposite unità di vendita (e relativi bugiardini) che dovranno essere approntati dalle ditte farmaceutiche.

DECRETO SUL FARMACO CON SANZIONI RIDOTTE FINO A 4 VOLTE

Da www.fnovi.it 04/01/2024

Sarà in vigore a partire dal 18 gennaio con sanzioni ridotte il [D.Lgs-7 dicembre 2023 n. 218](#) "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 agosto 2022, n. 127". Come ripetutamente richiesto dalla FNOVI anche allo stesso ministro Schillaci, le sanzioni previste sono state diminuite in taluni casi fino a 4 o 6 volte pur restando tuttavia decisamente alte. In attesa dell'entrata in vigore si attendono modifiche del sistema REV in adeguamento alle indicazioni previste dal Decreto.

www.fnovi.it/node/50654

FARMACI, LE SCORTE DEL VETERINARIO PER ATTIVITÀ ZOOIATRICA

Da www.anmvioaggi.it 09/01/2024

Anche il medico veterinario senza struttura veterinaria può detenere scorte di farmaci. L'articolo 34 del nuovo [decreto legislativo 218/2023](#) disciplina le scorte di medicinali detenute dal medico veterinario "zooiatra", cioè del veterinario che svolge la propria attività professionale indipendentemente dall'esistenza di una struttura veterinaria d'appoggio (ambulatorio, clinica, ospedale, studio, laboratorio d'analisi). Le modalità autorizzative sono analoghe a quelle già previste dal [decreto legislativo 193/2006](#) -in corso di abrogazione all'entrata in vigore, dal [18 gennaio 2024](#), del nuovo decreto legislativo- anche se il [regolamento europeo 2019/6](#) ha comportato alcune disposizioni di adeguamento. Il Legislatore nazionale ha anche introdotto alcune puntualizzazioni sulle scorte, il coordinamento con la già vigente disciplina della tracciabilità informatizzata e una disciplina sanzionatoria aggiornata.

Autorizzazione - Il medico veterinario che - nell'esercizio dell'attività zooiatria (cioè senza struttura veterinaria) - intenda detenere scorte di medicinali deve comunicarne l'esigenza all'autorità locale. Nella comunicazione dovrà indicare l'ubicazione dei locali adibiti alla detenzione delle scorte, ubicazione che "non può coincidere" con una struttura veterinaria. L'autorità locale darà il permesso alla detenzione, oltre che tenendo conto dell'ubicazione, anche a condizione che le scorte siano conservate in modo conforme alle condizioni prescritte nella Aic, in locali accessibili alle ispezioni e ai controlli dell'autorità competente. I medici veterinari che nell'ambito dell'esercizio dell'attività zooiatria non osservano le condizioni autorizzative sono passibili di sanzioni da 1.550 a 9.300 euro.

Acquisto e gestione delle scorte - Anche il nuovo decreto autorizza i distributori all'ingrosso autorizzati alla vendita diretta di medicinali veterinari ai medici veterinari per l'esercizio dell'attività zooiatria. Le

scorte possono essere costituite da medicinali veterinari e dai medicinali omeopatici, compresi gli omeopatici ad uso umano in assenza di un omeopatico veterinario registrato. Possono essere detenuti in scorta i medicinali ad uso umano, ad eccezione degli antimicrobici. I medicinali ad uso umano devono essere utilizzati secondo il principio della "cascata" disciplinato- a livello europeo- dal [regolamento \(UE\) 2019/6](#) (articoli 112, 113 e 114). Nel rispetto della "cascata" possono essere detenuti in scorta e utilizzati nell'esercizio dell'attività zootica anche i medicinali a uso umano, cosiddetti ospedalieri e specialistici (articoli 93 e 94 del [decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219](#)). La modalità di gestione delle scorte è la stessa prevista [per le strutture veterinarie](#) (art 33 del decreto). Nel caso di impiego di medicinali in animali destinati alla produzione di alimenti, l'utilizzo dei medicinali può avvenire soltanto dietro specifica indicazione terapeutica informatica da parte del medico veterinario, che ne registra il trattamento.

Cessione - Anche il medico veterinario "zootico" può [cedere](#) il medicinale veterinario al proprietario per inizio terapia, come previsto dall'articolo 37 del decreto 218/2023. Ai proprietari e ai detentori degli animali non possono essere ceduti i medicinali a uso umano, pena una sanzione che può costare fino a 50 mila euro.

NUOVO DECRETO FARMACI: LE SCORTE NELLE STRUTTURE VETERINARIE

Da www.anmvioggi.it 8 gennaio 2024

Il nuovo decreto sui medicinali veterinari disciplina la tenuta e la gestione delle scorte nelle strutture veterinarie autorizzate per la cura di animali da compagnia.

Le scorte di medicinali, sia veterinari che ad uso umano, non sono disciplinate dal [Regolamento \(UE\) 2019/6](#) ma dagli Stati Membri. In Italia, le scorte trovano i riferimenti normativi nel Titolo IV (Scorte dei medicinali veterinari) del nuovo [decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218](#) in vigore dal prossimo 18 gennaio.

Basta l'autorizzazione della struttura - Le strutture veterinarie - una volta autorizzate all'attività in base all'[Accordo Stato Regioni del 26 novembre 2003](#)- non sono soggette a un'ulteriore valutazione da parte della Asl competente ai fini della possibilità di detenere adeguate scorte di medicinali.

Quali scorte - Nella struttura veterinaria autorizzata le scorte possono essere costituite da:

- medicinali veterinari
- medicinali a uso umano in deroga ([uso a cascata, come disciplinata dal Regolamento UE 2016/9](#))
- medicinali omeopatici, anche ad uso umano.
- medicinali a uso umano cosiddetti ospedalieri e specialistici- ad eccezione degli antimicrobici- purché non esistano anche in confezioni cedibili al pubblico e vengano utilizzati solo all'interno della struttura di cura secondo il principio della cascata
- ossigeno e altri gas medicinali autorizzati per uso umano

Il decreto legislativo 218 contiene disposizioni specifiche per la fornitura di ossigeno e di altri gas medicinali, prevedendo che la fornitura dell'ossigeno autorizzato per l'uso umano e di altri gas medicinali alle strutture di cura degli animali può essere effettuata secondo le disposizioni del [decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219](#) (Codice dei medicinali ad uso umano)

Le rimanenze non costituiscono "scorte" - Le rimanenze di medicinali al termine delle terapie prescritte o dovute all'interruzione o alla modifica della terapia prescritta non costituiscono "scorte". Ferma restando la corretta gestione dei medicinali scaduti, le rimanenze sono conservate secondo le modalità di conservazione indicate nell'etichettatura del medicinale.

Cessione e consegna - I medicinali a uso umano della scorta non possono essere ceduti ai proprietari e ai detentori degli animali. Le rimanenze possono essere consegnate a un medico veterinario responsabile di stabilimenti in cui si detengono animali non destinati alla produzione di alimenti.

Le responsabilità del Direttore Sanitario - Il medico veterinario, direttore sanitario della struttura, è responsabile:

- della detenzione delle scorte di medicinali e della loro utilizzazione
- delle previste registrazioni nel sistema informativo della tracciabilità.
- dell'individuazione dei medici veterinari a cui è consentito l'accesso alle scorte
- dell'aggiornamento dei loro nominativi nel Sistema informativo nazionale degli animali da compagnia ([Sinac](#))

Il direttore sanitario e i medici veterinari da questi individuati possono, per interventi professionali

urgenti da eseguire fuori dalle strutture, utilizzare i medicinali prelevati dalla scorta.

Giacenze e scorte - Relativamente all'impiego dei medicinali utilizzati per gli animali non destinati alla produzione di alimenti, il direttore sanitario:

-effettua con cadenza semestrale, un controllo della giacenza delle scorte

-aggiorna, entro il quinto giorno del primo mese successivo a ciascun semestre, il sistema informativo della tracciabilità'.

Sono fatte salve le norme specifiche sulle registrazioni di medicinali contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope e quella della cessione.

Utilizzo di scorte per animali dpa - L'impiego di medicinali della scorta in animali destinati alla produzione di alimenti può avvenire soltanto dietro specifica indicazione terapeutica informatica da parte del medico veterinario che ne registra il trattamento secondo le modalità previste dal [decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158](#) e dall'[articolo 108 del regolamento europeo](#).

Ulteriori modalità tecniche - Con decreto del Ministro della salute, da adottare di intesa con la Conferenza Stato Regioni, possono essere individuate ulteriori modalità tecniche e operative per la detenzione delle scorte.

AUTORIZZATO UN NUOVO SEDATIVO INIETTABILE

Da www.anmvioaggi.it 9 gennaio 2024

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale **Xylamidor 20 mg/ml** soluzione iniettabile per bovini, cavalli, cani e gatti. Titolare della AIC è la farmaceutica austriaca VetViva Richter. Quanto alla composizione del medicinale, ogni millilitro di Xylamidor 20mg/ml contiene 20 mg di Xilazina, come cloridrato.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato nei bovini, equini, cani e gatti per la sedazione e il rilassamento muscolare. In particolare, nei bovini è indicato per la sedazione, il rilassamento muscolare e l'analgesia in piccoli interventi chirurgici, in combinazione con altre sostanze per l'anestesia. Mentre nei cavalli è indicato per la sedazione e il rilassamento muscolare o in combinazione con altre sostanze per l'analgesia e l'anestesia. Nei cani e gatti l'utilizzo è indicato per la sedazione. In combinazione con altre sostanze per l'analgesia, l'anestesia e il rilassamento muscolare.

Tempi di attesa – Per le carni e le frattaglie di bovini e equini il tempo di attesa è di un giorno, mentre per il latte il tempo di attesa è di zero ore.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di: 21 mesi. Mentre il periodo di validità dopo la prima apertura del confezionamento primario è di 28 giorni.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione da vendersi esclusivamente dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

UN NUOVO MEDICINALE PER LA NAUSEA E IL VOMITO IN CANI E GATTI

Da www.anmvioaggi.it 12 gennaio 2024

Responso favorevole dal Ministero della Salute alla richiesta di VetViva. L'azienda farmaceutica austriaca ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario **Viminil 10 mg/ml** soluzione iniettabile per cani e gatti. Il via libera è arrivato con decreto della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf).

Composizione - Ogni millilitro di medicinale contiene 10 mg di Maropitant, equivalente a maropitant citrato monoidrato.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale veterinario è indicato nei cani e nei gatti, nello specifico nei cani è indicato per il trattamento e la prevenzione della nausea indotta dalla chemioterapia, per la prevenzione del vomito ad eccezione di quello indotto dalla cinetosi, per il trattamento del vomito, in combinazione con altre misure di supporto, per la prevenzione della nausea e del vomito perioperatori e il miglioramento del recupero dall'anestesia generale a seguito dell'uso della morfina, agonista del recettore μ oppioide. Mentre nei gatti il trattamento è autorizzato per la prevenzione del vomito e la riduzione della nausea, ad eccezione di quelli indotti dalla cinetosi e per il trattamento del vomito, in combinazione con altre misure di supporto.

Validità - Il periodo di validità del medicinale dopo la prima apertura del confezionamento primario è di 28 giorni.

Regime di dispensazione – Il medicinale veterinario può essere venduto soltanto con prescrizione del medico veterinario in unica copia non ripetibile.



PICCOLI ANIMALI

DECRETO IN GU: SINAC, OBBLIGHI PER PROPRIETARI, OPERATORI, STABILIMENTI E RIFUGI

Da www.anmvioggi.it 19 dicembre 2023

Con il decreto ministeriale 2 novembre 2023, il Sottosegretario di Stato alla Veterinaria Marcello Gemmato ufficializza le modalità tecniche e operative del Sistema di identificazione nazionale degli animali da compagnia (SINAC) e del Sistema I&R per quanto riguarda in particolare gli stabilimenti (es. allevamenti) che detengono animali da compagnia, e i rifugi. Il decreto definisce la cornice essenziale degli obblighi in capo a proprietari, detentori e operatori, per rimandare le istruzioni di dettaglio ad un successivo decreto del direttore generale della sanità animale e dei farmaci veterinari (Dgsaf).

Identificazione e registrazione - Proprietario, detentore e operatore sono tenuti alla identificazione e alla registrazione degli animali, nel SINAC e nella sezione della BDN dedicata agli stabilimenti. L'identificazione e la relativa registrazione degli animali deve essere effettuata dal medico veterinario.

Le tempistiche - I dati relativi alle variazioni anagrafiche quali il trasferimento di proprietà, la movimentazione e il decesso degli animali, devono essere registrati entro 7 giorni dall'evento. Lo smarrimento e il ritrovamento devono essere registrati nel più breve tempo possibile e comunque entro 48 ore.

Accesso a SINAC - Il proprietario o il detentore possono inserire personalmente nel SINAC le variazioni anagrafiche, lo smarrimento e il ritrovamento dei loro animali da compagnia. Le guardie zoofile volontarie, nell'esercizio della vigilanza hanno accesso all'apposita sezione del SINAC, previa autorizzazione del Ministero della salute.

Cani gatti e furetti - Questi animali da compagnia (All'allegato I, Parte A, del regolamento (UE) n. 2016/429) devono essere identificati con transponder (ISO), e registrati nel SINAC dal veterinario ufficiale o libero professionista autorizzato entro 60 giorni dalla nascita, e comunque prima della loro eventuale cessione, secondo le istruzioni che saranno dettate con decreto direttoriale. Cani, gatti e furetti, introdotti al seguito del proprietario da uno Stato UE o extra UE, e destinati a permanere nel territorio nazionale oltre trenta giorni sono registrati nel SINAC, con il sistema di identificazione adeguato alla specie di appartenenza.

Altri animali da compagnia - (Allegato I, Parte B, del regolamento (UE) n. 2016/429)- Le specie non tradizionali da compagnia (conigli, roditori, rettili, volatili, ecc. - dovranno essere identificati secondo le istruzioni fornite dall'emanando decreto direttoriale ed essere registrati nel SINAC singolarmente o come «insieme di animali»- prima della cessione o dell'uscita dallo stabilimento. In caso di introduzione in Italia per più di trenta giorni al seguito di un proprietario, per questi animali da compagnia è prevista una registrazione, facoltativa salvo deroghe, entro novanta giorni nel SINAC.

Stabilimenti in SINAC - Devono essere registrati nel Sistema SINAC gli stabilimenti che detengono animali da compagnia, inclusi gli stabilimenti che svolgono attività di commercio al dettaglio di animali da compagnia. Devono essere registrati in SINAC anche gli stabilimenti che erogano servizi di cura degli animali da compagnia, esclusi i servizi veterinari (le strutture veterinarie non rientrano nella definizione di stabilimento ai sensi del regolamento (UE) n. 2016/429). Anche le pensioni di animali da compagnia devono essere registrate nel SINAC in conformità al [Manuale operativo I&R](#).

Centri di raccolta e rifugi in SINAC - Devono essere registrati nel SINAC anche i centri di raccolta per cani, gatti e furetti, che operano esclusivamente sul territorio nazionale. I rifugi che detengono animali da compagnia, devono essere registrati nel SINAC prima di iniziare l'attività e dopo aver acquisito le autorizzazioni prescritte dalla legge. I centri di raccolta per cani, gatti e furetti e i rifugi possono movimentare gli animali sia verso privati sia verso stabilimenti, siti in altri Stati membri, solo se muniti di riconoscimento.

Tracciabilità e monitoraggio del fenomeno del randagismo - Gli animali ricoverati presso canili e gattili

sanitari, gestiti dai Comuni in convenzione con associazioni protezioniste o privati, sono identificati e registrati a titolo di proprietà in capo al comune territorialmente competente. In caso di cessione temporanea di animali catturati ad un'associazione di protezione animale - oltre alla proprietà in capo al comune - è registrata anche la detenzione in capo alla predetta associazione.

Stabilimenti e animali nel Sistema I&R - Il decreto 2 novembre detta anche le modalità operative del Sistema I&R applicabili alle collezioni faunistiche di qualsiasi tipo, ai circhi, agli stabulari e ad altri stabilimenti indicati dall'articolo 3, comma 2 del [Decreto legislativo 134/2022](#). Alle specie animali detenute in questi stabilimenti si applicano le modalità di identificazione e di registrazione previste dal [Manuale operativo I&R](#). Gli animali detenuti all'interno delle collezioni faunistiche devono essere identificati, registrati e movimentati con documento di accompagnamento.

Animali dei CRAS e CRTM - L'operatore del Centro di recupero per animali selvatici (CRAS) e del Centro di recupero per tartarughe marine (CRTM) deve identificare e registrare nella sezione di riferimento della BDN l'animale dichiarato dal medico veterinario dello stabilimento, non idoneo per la liberazione in natura. Qualora l'animale sia liberabile entro trenta giorni dall'ingresso nello stabilimento, non deve essere identificato né registrato; la presenza dell'animale è documentata mediante la cartella clinica. Nel caso in cui l'animale necessiti di un periodo di cure superiore ai trenta giorni prima della sua liberazione, l'operatore deve garantire l'identificazione e la registrazione, in occasione di un eventuale contenimento, anche farmacologico, previsto dal piano terapeutico.

Movimentazione da o verso operatore e a scopo di cessione - Tutti gli animali disciplinati dal decreto 2 novembre 2023 devono essere movimentati da o verso un operatore con il documento di accompagnamento generato dalla sezione di riferimento della BDN, contenente le informazioni sull'animale, sul luogo di partenza e destinazione, nonché sul motivo e sulle modalità di trasporto. Sono soggetti allo stesso obbligo documentale, le movimentazioni di animali da compagnia da parte di un proprietario/detentore ai fini di cessione.

Disposizioni transitorie e finali - Il decreto direttoriale (Dgsaf) con le previste istruzioni di dettagli saranno pubblicate nel sito del Ministero della salute entro il 31 marzo 2024. Le modalità tecniche del decreto 2 novembre 2023 troveranno applicazione decorsi 120 giorni dalla pubblicazione delle istruzioni direttoriali della Digsaf.

OTTIMIZZARE IL RISCALDAMENTO E LA CLIMATIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

Da La Settimana Veterinaria n° 1299/ottobre 2023

Le soluzioni per un riscaldamento ecoresponsabile non mancano: pompe di calore (anche se utilizzano un liquido refrigerante, un potente gas serra), stufe a legna e caldaie a pellet (nonostante un'elevata emissione di polveri sottili), pozzi climatici (o pozzi canadesi) o collettori solari termici. Nelle città, le reti di riscaldamento sono ancora alimentate principalmente dal gas, ma la loro quota di energia rinnovabile è in costante aumento. La scelta, particolarmente complessa, deve essere fatta con un ingegnere termico, tenendo conto dell'area geografica, dei vincoli tecnici, delle eventuali autorizzazioni necessarie, dell'esistenza di agevolazioni e del budget. Un effetto collaterale di un buon isolamento della clinica è rappresentato dal fatto che l'aria ambiente viene poco ricambiata. Ma dato che il ricambio è fondamentale, per evitare condense, muffe, accumulo di COV o semplicemente cattivi odori causati dagli animali, è necessario ricorrere alla ventilazione meccanica controllata (VMC). Ma è meglio quella a flusso singolo o a flusso doppio? Anche in questo caso, sarà l'ingegnere termico a fornire il consiglio più corretto, tenendo conto che la VMC a doppio flusso recupera calore dall'aria in uscita, ma consuma più energia elettrica. Per l'inverno, una buona soluzione potrebbe essere rappresentata dalla combinazione di pozzi canadesi, collettori solari termici e ventilazione a doppio flusso.

E come combattere il caldo all'interno della struttura in estate? I climatizzatori utilizzano refrigeranti, le cui potenziali perdite durante il ciclo di vita contribuiscono al riscaldamento globale; inoltre consumano molta energia. È quindi necessario un loro uso ragionato, tenendo presente che impostandoli a 26 °C anziché a 22 °C si dimezza il consumo di elettricità. In ogni caso, si devono prendere in considerazione anche le diverse necessità di ogni singolo locale della clinica, tra cui la sala chirurgica, dove, in genere, si preferiscono temperature più basse rispetto agli altri locali (vedere foto 1). I pozzi climatici e alcune pompe di calore sono reversibili e quindi fungono da climatizzatori nella stagione estiva (vedere foto 2).



Foto 1



Foto 2

Un tetto verde, grazie all'evapotraspirazione prodotta dalle piante, permette di abbassare la temperatura interna di 2-5 °C, oltre al condizionamento naturale degli alberi e delle siepi vicini. L'evacuazione del calore può avvenire anche verso l'alto, di notte, grazie ai lucernari (con apertura e chiusura automatica). Infine, il cool roofing, che consiste nel dipingere un tetto piano con vernice bianca riflettente, in estate favorisce un abbassamento di 6-7 °C nei locali dell'edificio.

AFFIDARSI ALL'ACQUA PIOVANA

La raccolta dell'acqua piovana richiede l'installazione di un serbatoio fuori terra o interrato. Quest'acqua può essere utilizzata solo per irrigare gli spazi verdi, riempire le cassette dei water, lavare i pavimenti o le automobili e, a determinate condizioni, alimentare la lavatrice.

RISPARMIARE ELETTRICITÀ

È difficile parlare di clinica ecologica senza menzionare i pannelli solari. Il costo per l'installazione di un impianto dipende da vari fattori, tra cui la potenza installata (per una struttura veterinaria, in genere, è indicato un impianto di 6 kW), la qualità dei pannelli solari e i costi di installazione. Oltre all'uso diretto durante il giorno, l'elettricità può alimentare una batteria durante le ore di irraggiamento. Anche se i pannelli non vengono installati sin dal primo anno, è utile prenderli in considerazione con il project manager, perché ciò consente di tenere conto del peso in eccesso che si installerà sul tetto, posizionare gli attacchi e i punti di passaggio dei cavi fin dall'inizio oppure prevedere un sistema di raccolta dell'acqua piovana dai pannelli. Infine, in alcuni casi è possibile considerare anche l'energia eolica: esistono infatti mini impianti eolici di tipo verticale, utilizzabili per installazioni di tipo domestico, che occupano poco spazio e si possono montare anche su balconi e terrazze. Tuttavia, è opportuna un'attenta valutazione del luogo in cui si trova la struttura veterinaria, in particolare la ventosità dell'area, per non investire in un impianto che potrebbe rivelarsi inefficace.

LINEE GUIDA SULLA PERITONITE INFETTIVA FELINA

Da VetJournal N° 748 / 2023

Il coronavirus felino (FCoV) è un virus a RNA ubiquitario nei gatti, trasmesso principalmente per via oro-fecale. Lo scopo di questo articolo redatto dell'European Advisory Board on Cat Diseases (ABCD) è quello di fornire delle linee guida sulla peritonite infettiva felina (FIP). Il FCoV è principalmente un virus intestinale e nella maggior parte dei casi le infezioni non provocano segni clinici, ma una piccola percentuale di gatti infettati da FCoV può sviluppare la FIP. Sono più frequentemente colpiti i gatti di età inferiore a due anni. La maggior parte dei gatti presenta febbre, anoressia e perdita di peso; molti presentano effusioni, mentre alcuni mostrano segni oculari e/o neurologici. La diagnosi di FIP è complessa e queste linee guida possono supportare il medico veterinario nella diagnosi della malattia. Il campionamento dei versamenti cavitari, quando presenti, per esame citologico, biochimico e il rilevamento del RNA o dell'antigene del FCoV è molto utile dal punto di vista diagnostico. In assenza di versamento, gli agoaspirati da organi alterati possono rivelarsi utili. La diagnosi definitiva richiede l'istopatologia con il rilevamento dell'antigene del FCoV. I trattamenti antivirali possono consentire la guarigione da questa malattia; gli analoghi nucleosidici (come ad esempio il GS-441524 orale) sono molto efficaci, sebbene non siano disponibili in tutti i paesi.

LA RIMOZIONE DI POLIPI COLORETTALI

Da La Professione Veterinaria n° 34/novembre 2023

I polipi colorettali, a differenza di ciò che accade nelle persone, risultano relativamente rari nei cani. Nella specie canina, infatti, i dati epidemiologici e prognostici dei pazienti affetti da questa patologia sono scarsi. Gli obiettivi degli autori di questo studio multicentrico retrospettivo erano: riportare i dati epidemiologici dei cani con polipi colorettali e identificare i fattori associati alla recidiva e alla sopravvivenza. Nello studio sono stati inclusi cani con polipi colorettali ospedalizzati in ospedali veterinari di referenza. Venivano quindi revisionate le cartelle cliniche e l'outcome a lungo termine dei soggetti inclusi. Quando disponibili, i campioni istologici sono stati rivalutati da 2 veterinari patologi certificati secondo la classificazione di Vienna modificata (RVC). Sono stati inclusi complessivamente 58 cani afferenti a 7 ospedali veterinari (53 cani dalla Francia, 5 cani dalla Spagna e 4 cani dal

Portogallo). La razza West Highland White Terrier (WHWT) era significativamente associata alla presenza di polipi colorettali (OR: 20; IC 95%: 7,5-52; $P < 0,001$). Il tempo di sopravvivenza medio complessivo stimato è stato di 1640 giorni.

La razza WHWT e i polipi di maggiori dimensioni si associavano significativamente ad un tempo più breve di recidiva del polipo dopo l'exeresi chirurgica (rispettivamente $P = 0,05$ e $P = 0,01$). Gli autori concludono che, in questa popolazione di cani con polipi colorettali, la probabilità di recidiva della malattia aumentava nei soggetti di razza WHWT e nei pazienti che presentavano polipi più grandi; in queste circostanze potrebbe pertanto essere indicato uno screening di routine dopo la rimozione chirurgica. ●

"Recurrence and survival in dogs with excised colorectal polyps: A retrospective study of 58 cases". Tristan Méric, et al. J Vet Intern Med. 2023 Sep 29. doi: 10.1111/jvim.16876.

IPERTENSIONE POLMONARE, COME DIAGNOSTICARLA?

Da La Settimana Veterinaria N° 1306 / dicembre 2023

La diagnosi strumentale di ipertensione polmonare si basa soprattutto sull'ecocardiografia e, in particolare, su determinati criteri o un insieme di alterazioni che permettono di stabilire e quantificare la probabilità di ipertensione polmonare clinica. Ma nel feto i polmoni non funzionano e, come già accennato, il sangue che raggiunge l'arteria polmonare è già ricco di nutrienti e di ossigeno forniti dalla placenta e, quindi, non deve passare attraverso i polmoni. Per questo motivo a livello dell'arteria polmonare troviamo il dotto arterioso di Botallo, che permette il passaggio del sangue dall'arteria polmonare direttamente all'aorta (evitando così i polmoni). La piccola quantità di sangue che fluisce al fegato e ai polmoni fetali serve soltanto a mantenere vivi questi organi, escludendoli dalla competenza emuntoria e metabolica. Attraverso l'aorta il sangue viene distribuito in tutto il corpo. Dopo aver attraversato gran parte del corpo fetale, il sangue proveniente dall'aorta, ormai privo di ossigeno, si raccoglie nelle due piccole arterie ombelicali, che passano con la vena ombelicale (ma in senso opposto) all'interno del cordone. Le arterie ombelicali riportano il sangue alla placenta, dove può ricevere un nuovo carico di ossigeno e sostanze nutritive dal sangue della madre. Inizia così un altro giro. Una delle principali caratteristiche della circolazione fetale, che la differenzia notevolmente da quella del neonato e dell'adulto, è quindi rappresentata dal fatto che la parte destra del cuore e l'arteria polmonare (circolazione polmonare) e la parte sinistra del cuore e l'aorta (circolazione sistemica) sono in comunicazione tra loro, attraverso il forame ovale e il dotto di Botallo: questa situazione viene definita circolazione continua. Nel neonato e nell'adulto, invece, la circolazione polmonare e quella sistemica sono completamente separate: questa situazione viene definita circolazione parallela. Al momento della nascita, il flusso sanguigno alla placenta è ridotto, contribuendo alla stimolazione dei polmoni fetali e all'avvio della respirazione. Durante il primo respiro, i polmoni si riempiono d'aria, la pressione al loro interno riduce bruscamente il prelievo di sangue dall'arteria polmonare, che riduce e poi interrompe il flusso attraverso il dotto arterioso. Il dotto arterioso si chiude gradualmente, assumendo l'aspetto di un cordone fibroso definito, da questo momento, dal legamento arterioso di Botallo. Anche la circolazione renale è diversa nel feto rispetto all'adulto ed è soggetta a simili variazioni emodinamiche rispetto a quella polmonare. Ad esempio, nell'ultimo trimestre di gravidanza il rene fetale riceve dal 2 al 4% della gittata cardiaca, contro il 15-18% del rene neonatale (aumenterà ulteriormente nell'adulto). Il flusso ematico intrarenale è relativamente basso nel feto rispetto al neonato ed è associato ad alte resistenze vascolari e a una bassa

frazione di filtrazione. Con l'avanzare della gravidanza si osserva una diminuzione delle resistenze vascolari renali e intrarenali, un aumento progressivo della perfusione renale, fino ad osservare alla nascita una netta caduta delle resistenze, come se una rete vascolare neoformata si attivasse in questo momento della vita. Il rene ha un ruolo importante nella vita fetale nella regolazione del liquido amniotico, ma anche nell'omeostasi della pressione arteriosa e nell'osmolarità plasmatica.

UTILIZZO DELL'INTRALIPID NEL CANE E NEL GATTO

Da VetJournal N° 754 / 2023

Lo scopo di questo studio retrospettivo era quello analizzare gli effetti e gli eventuali effetti avversi dell'emulsione lipidica intravenosa (*intravenous lipid emulsion*, ILE) nei cani e gatti avvelenati nel corso di un periodo di 5 anni.

Sono state analizzate le cartelle mediche di 313 cani e 100 gatti che avevano ricevuto ILE tra il 2016 e il 2020. Sono stati registrati il sospetto tossico, i segni clinici, le dosi e la frequenza di ILE, gli effetti e gli effetti avversi di ILE e l'outcome del paziente.

I risultati hanno mostrato che i cani e gatti erano avvelenati principalmente da tossici non identificati (48%) e rodenticidi (8%). I segni clinici includevano deficit neurologici (63%), segni cardiovascolari (29%), alterazioni termoregatorie (21%) o gastrointestinali (17%). Il trattamento con ILE è stato avviato entro una mediana di 6 ore (1-91 ore) dopo l'avvelenamento. I cani e gatti hanno ricevuto una quantità totale mediana di 8,0 mL/kg (1,5-66,6 mL/kg) e 15,8 mL/kg (1,8-69,4 mL/kg) di ILE, rispettivamente. Un effetto positivo è stato osservato nel 74% dei pazienti, mentre i segni clinici sono peggiorati nel 4% dei pazienti dopo la somministrazione di ILE. Effetti avversi sospetti o possibili di ILE sono avvenuti nel 6% dei pazienti, inclusi segni neurologici, bradicardia, ipertermia, vomito, diarrea, distress respiratorio, peggioramento del comportamento generale, gonfiore facciale e tromboflebite. Il tasso complessivo di sopravvivenza è stato del 96%. Un cane che ha sviluppato eventi avversi è stato sottoposto a eutanasia.

In conclusione, il trattamento con ILE è stato efficace nella maggior parte dei pazienti ma può essere associato ad effetti avversi. La somministrazione di ILE dovrebbe essere attentamente valutata sul singolo caso. (Antonio Maria Tardo)

"Intravenous lipid emulsion for the treatment of poisonings in 313 dogs and 100 cats (2016-2020)" Carina Markert, et al. Front Vet Sci. 2023 Sep 28; 10: 1272705. doi: 10.3389/fvets.2023.1272705.

FILARIOSI CARDIOPOLMONARE DEL GATTO

Da Vetpedia news 08/01/24

La filariosi cardiopolmonare è una grave malattia parassitaria sostenuta dal nematode *Dirofilaria immitis*, questo parassita ha come principale ospite e reservoir il cane domestico anche se altri animali selvatici e domestici, gatto compreso, possono essere colpiti dal parassita. La filariosi cardiopolmonare nel gatto è, tuttavia, meno comune rispetto che nel cane e la frequenza dell'infestazione da *D. immitis* nella popolazione felina è influenzata da quella canina nello stesso areale di appartenenza. Infatti, considerando che il gatto risulta essere considerevolmente meno attrattivo per le zanzare rispetto al cane e che il 25 % dei gatti è naturalmente resistente all'infestazione, la prevalenza nel gatto si attesta

su valori prossimi al 10% rispetto a quella riscontrata nel cane. Il cane costituisce il *reservoir* del parassita, mentre il gatto può essere considerato un ospite di scarso interesse epidemiologico. Infatti, nel gatto, *D. immitis*, raramente arriva alla riproduzione e ha un'aspettativa di vita più breve (2-3 anni) rispetto al cane (5-6 anni). Il basso numero di larve infestanti che giunge a maturazione e le caratteristiche comportamentali del gatto che lo rendono meno esposto all'azione del vettore, fanno sì che le infestazioni naturali siano sostenute da un basso numero di parassiti (mediamente da 1 a 6).

TERAPIA

Oltre ai problemi evidenziati nella diagnosi della patologia, questa malattia pone molte problematiche anche dal punto di vista terapeutico. La terapia medica adulticida che viene effettuata nel cane (Melarsomina dicloridrato) considerando l'elevato rischio tromboembolico dovuto alla morte contemporanea dei parassiti adulti non è proponibile nel gatto. Se è vero che nel gatto le infestazioni sono spesso sostenute da pochi parassiti, non bisogna tuttavia dimenticare che in relazione ai piccoli volumi delle camere cardiache destre e del circolo arterioso polmonare anche le infestazioni sostenute da pochi parassiti possono creare improvvisi e gravi scompensi cardiopolmonari e sono quindi da considerarsi estremamente gravi e potenzialmente letali. La terapia chirurgica, a differenza di quanto accade nel cane, è considerata estremamente rischiosa perché date le ridotte dimensioni della vena giugulare nel gatto non sempre è possibile rimuovere i parassiti dalle camere cardiache senza danneggiarli. La dissezione accidentale delle macrofilarie porta infatti frequentemente alla liberazione in circolo di sostanze che determinano shock e successiva morte del soggetto. Il trattamento della filariosi cardiopolmonare nel gatto è tipicamente sintomatico. Inoltre, i gatti spesso si vanno incontro ad "autocura" (*self-cure*). Per questi motivi, se in un gatto infestato da *D. immitis* non sono apprezzabili alterazioni radiografiche riconducibili a malattia vascolare polmonare, la scelta migliore è quella di supportare l'animale e osservare eventuali evoluzioni (*Wait and see*). Questi casi devono essere monitorati periodicamente (ogni 4-6 mesi) ripetendo le indagini che permettono di valutare l'effettiva evoluzione dell'infestazione.

PROFILASSI

Alla luce di tutto ciò diventa ancora più evidente l'importanza che assume una corretta informazione del proprietario per poter garantire all'animale l'unico efficace presidio: la profilassi. Nel gatto, come nel cane, il trattamento preventivo per la filariosi cardiopolmonare prevede l'utilizzo dei lattoni macrociclici tra cui l'ivermectina (24 µg/kg), la selamectina (6 mg/kg), la milbemicina (2 mg/kg), la moxidectina (1 mg/kg) e l'epinomectina (0,48 mg/kg) somministrati mensilmente, per via orale o con l'utilizzo di formulazioni spot-on, garantiscono una efficace protezione dalla trasmissione del parassita.

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/filariosi-cardiopolmonare-del-gatto.html

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

BLUETONGUE FOUND IN DUTCH DOG

Da www.wur.nl/en/research-results/research-institutes/bioveterinary-research/show-bvr/bluetongue-found-in-dutch-dog.htm?utm_source=miragenews&utm_medium=miragenews&utm_campaign=news 20/12/23

Bluetongue has been detected in a 3.5-year-old dog. The animal lived on a Dutch dairy farm with both cattle and sheep. Research by Wageningen Bioveterinary Research (WBVR, part of Wageningen University & Research) showed that the animal was infected with bluetongue virus type BTV-3/NET2023, the same virus currently found in sheep and cattle in the Netherlands. The dog was seriously ill and showed shortness of breath, pulmonary oedema, severe emaciation and lethargy, among other symptoms. Based on the symptoms, the veterinarian reported a suspicion of bluetongue to the NVWA. Samples taken from the sick dog were examined by WBVR for the presence of bluetongue virus. "The PCR-test detected BTV. Partial sequencing confirmed BTV-3/NET2023 in the samples," says WBVR researcher Melle Holwerda. In addition, the sample was tested for *Brucella* spp. This test was negative.

Rarity

"Bluetongue infection in dogs is really very rare," according to Holwerda, head of the National Reference Laboratory for vector-borne viral animal diseases. "In the scientific literature, a few anecdotal cases of bluetongue-infected dogs have been reported." The observations are not specific for certain dog breeds. Remarkably, these described cases were almost exclusively pregnant dogs. The bluetongue virus-infected dog in the Netherlands was also a pregnant.

Presence of virus

Little is known about a possible infection route of bluetongue in dogs, Holwerda says. "The scientific literature also offers few leads on this." The infected dog lived on a livestock farm and was able to roam around freely. The animal had access to the stables and feeding parlours, and possibly also to colostrum or an afterbirth. At the time the dog became seriously ill, the livestock farm was not known yet to the NVWA as affected by BTV. Veterinarians from the NVWA and Royal GD visited the farm did not notice diseased cattle or sheep. PCR-results of samples taken from the farm animals confirmed two BTV-3-positive cows. "This proves that the bluetongue virus was indeed present on the farm," said Holwerda.

Route of infection

Bluetongue virus can rarely be found in dogs and wild carnivores, Holwerda knows. The presumed route of infection of these animals is eating raw meat or the afterbirth from BTV-infected ruminants or drinking colostrum which is contaminated with BTV-containing blood. "But transmission through a blood meal from an infected midge cannot be ruled out as an introduction route either." Holwerda stresses that for this particular Dutch dog, the route of infection cannot be conclusively determined. The virus won't spread further via a dog. "Dogs are not a source for onward virus spread," Holwerda explained. Bluetongue is not a disease that can be transmitted from animals to humans.

Advice

"Bluetongue is common worldwide. However, dogs with bluetongue infections are very rare. We therefore consider the likelihood of infection of dogs with bluetongue extremely low," Holwerda said. However, alertness is still needed, especially with pregnant dogs that have access to afterbirths of infected cattle and sheep. "We recommend restricting dogs from the barn on farms and not allowing access to the calving pen. This prevents dogs from coming into contact with any afterbirth or blood from an bluetongue-infected animal."

/Public Release. This material from the originating organization/author(s) might be of the point-in-time nature, and edited for clarity, style and length. Mirage.News does not take institutional positions or sides, and all views, positions, and conclusions expressed herein are solely those of the author(s).



SUINI DA VITA, NOVITÀ PER LE MOVIMENTAZIONI IN LOMBARDIA

Da www.anmvioggi.it 12/01/2023

Nuove deroghe: i suini da vita possono essere movimentati da zone di restrizione e da area infetta verso allevamenti in territori indenni.

Con una circolare firmata dal Dirigente, Marco Farioli, la Direzione Welfare della Regione Lombardia modifica le regole per le movimentazioni di suini da vita. Vista la [situazione epidemiologica](#), la Regione Lombardia ha disposto l'ampliamento delle deroghe alle movimentazioni di suini da vita provenienti dagli allevamenti situati nelle Zone di restrizione I, II e dalla Aree Infette. Nello specifico la Direzione Welfare regionale, con una circolare del 28 dicembre, precisa che sono concesse, previa valutazione del rischio, le movimentazioni di suini da vita anche verso gli allevamenti situati in territori indenni. Le deroghe possono essere concesse in base ad una valutazione del rischio che tenga in considerazione "il livello di biosicurezza degli allevamenti, la densità dell'area e ogni altro elemento ritenuto utile a tal scopo dalla Direzione veterinaria competente sull'allevamento di destino".

L'autorizzazione per la movimentazione è concessa, "sentita la competente Regione". per le movimentazioni in partenza da Zone di restrizione II e dalle Aree infette è necessario anche ricevere il parere dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR). La circolare conclude specificando che per le movimentazioni extra regionali deve essere acquisito anche il parere della Regione di destino.

La regione ha anche diffuso il "Protocollo per lo spostamento di suini da vita da zone di restrizione" aggiornato in cui è precisato che la deroga allo spostamento di suini può essere concessa se nello stabilimento di partenza e di destino l'ATS competente effettua le seguenti attività: controlli

documentali, verifica dell'attuazione delle misure di biosicurezza previste dal DM 28-06-2022, effettua un esame clinico dei suini detenuti, dispone a destinazione il blocco delle movimentazioni e attua una sorveglianza clinica e il campionamento a cadenza settimanale di almeno due suini morti recenti, ove presenti, sino a che siano trascorsi 15 giorni dalla data di ingresso (data di revoca del blocco delle movimentazioni).

[Nota Regione Lombardia n.0051913 - del 28 dicembre 2023](#)

CORREZIONE DEI DATI DEI CAVALLI REALMENTE PRESENTI IN SCUDERIA

Da www.anmvioggi.it 22 dicembre 2023

In seguito alle [criticità evidenziate dal Ministero della Salute](#), con riguardo agli Equini nel Sistema I&R, la FISE ha [puntualizzato ai Presidenti dei Comitati Regionali](#) le indicazioni fornite dalla Dgsaf il 15 dicembre scorso. Le criticità in questione riguardano l'inserimento di equini in stabilimenti nei quali non sono più presenti e la mancata iscrizione in BDN di equini attualmente detenuti in altri stabilimenti. Da qui, l'esigenza di un superamento operativo, come indicato dal Ministero della Salute, ovvero: gli Organismi di Rilascio possono solo inserire l'anagrafica del cavallo e non possono invece assegnare in BDN i soggetti alla relativa scuderia di appartenenza, cioè inserirli nei rispettivi registri di stalla. Tale inserimento potrà essere effettuato solo direttamente dall'operatore incaricato per lo stabilimento (scuderia) in questione. Inoltre, la FISE puntualizza che tale operazione riguarda gli equini nati prima del 10/01/2022.

Per la risoluzione di tali criticità è necessario -ribadisce la FISE- che gli operatori effettuino gli inserimenti correttivi della situazione reale entro il 15 gennaio 2024, oltre tale data – come indicato dal Ministero della Salute- il sistema bloccherà automaticamente ogni altra attività. Questo aggiornamento da parte dell'operatore può essere effettuato dal portale Vetinfo utilizzando la funzionalità “Registri di stalla / Iscrizione Equini / Registrazione equini provenienti dai registri degli Organismi di Rilascio”. Con questa nuova funzionalità l'operatore conferma l'effettiva presenza nel suo allevamento (scuderia) dell'equino con conseguente iscrizione del capo nel suo registro di stalla. Infine, la Federazione Italiana Sport Equestri, puntualizza che per Organismi di Rilascio (OR) si intendono i Libri Genealogici, AIA e FISE, per quanto di rispettiva competenza. Essi sono "gli unici Enti che possono inserire l'anagrafica dei cavalli in VetInfo". Gli stessi Organismi, però, "non possono assegnare i soggetti alle relative scuderie in cui sono ospitati- rimarca la Federazione - poiché questo è un aspetto che può essere di pertinenza solo dell'operatore direttamente incaricato per lo stabilimento (scuderia) in questione".

QUESTIONARIO SU TECNICHE INNOVATIVE PER IL BENESSERE ANIMALE E LA BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI SUINICOLI

Da mail CRPA 18/12/23

“Compilando il seguente questionario è possibile partecipare all'indagine prevista dal progetto **“WelfarePIGnet – Tecniche innovative ed efficienti per migliorare il benessere animali e la biosicurezza negli allevamenti suinicoli”**. WelfarePIGnet ha l'obiettivo di trasferire e diffondere i risultati dei progetti finanziati da programmi europei, nazionali e regionali relativi a tecniche innovative ed efficienti per il miglioramento del benessere animale negli allevamenti suinicoli. Il questionario, in forma **anonima**, permetterà di individuare le principali problematiche relative al benessere dei suini in allevamento e di definire le **Pratiche Migliorative del Benessere Animale (PMBA)**. Per informazioni o richieste di chiarimenti può contattarci all'indirizzo di posta elettronica a.motta@crpa.it La ringraziamo anticipatamente per la sua partecipazione. Ambra Motta”

APPUNTI DI SCIENZA: IL BENESSERE ANIMALE [OPUSCOLO]

Da IZSVe Newsletter 18/12/23

Nuova uscita per “Appunti di scienza”, la collana di [materiali editoriali](#) realizzata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) per la divulgazione di temi di sanità animale e sicurezza alimentare. Il nuovo numero vuole introdurre i lettori al tema del benessere animale, presentando una sintesi dell'evoluzione di questo concetto nelle riflessioni etico-filosofiche sul rapporto tra uomo e animali, nell'ambito normativo e scientifico, fino ad arrivare alle sue applicazioni pratiche nei diversi [settori zootecnici](#).

www.izsvenezie.it/documenti/comunicazione/materiale-editoriale/1-comunicazione-scientifica/appunti-scienza/benessere-

DISSENTERIA SUINA: MANIFESTAZIONI CLINICHE E VIE DI TRASMISSIONE E TEMPO DI INCUBAZIONE

Da SUMMA animali da reddito n. 7 / 2023

B. hyodysenteriae può sopravvivere al di fuori del suino nelle feci fino a 112 giorni, ma muore in due giorni in ambienti asciutti e caldi. Può essere trasmesso da uccelli, mosche, fomite e topi. Fra i vari vettori biologici, sicuramente il topo rappresenta quello più efficace perché in grado di eliminare il batterio fino a 180 giorni dopo l'infezione. La diffusione all'interno dell'allevamento è lenta: il numero di suini colpiti aumenta mentre il microrganismo si accumula nell'ambiente. La diffusione può avvenire facilmente anche tramite il trasferimento di materiale fecale con indumenti o stivali infetti o qualsiasi altra strumentazione che è stata utilizzata su animali escretori. I suini, che raramente guariscono, soffrono nuovamente della malattia; tuttavia gli anticorpi (IgG e IgA) sono di breve durata. Pertanto, non esiste una buona relazione tra livello di anticorpi e protezione. Ci sono scrofe che possono non mostrare sintomi per diversi mesi e trasmettere la malattia ai suinetti. Il periodo di incubazione in casi di campo è normalmente pari a 7-14 giorni, ma può arrivare fino a 60 giorni. I suini possono inizialmente sviluppare uno stato di portatori subclinici e poi manifestare sintomi quando sono sotto stress o quando si ha un cambiamento nella dieta. I nuovi focolai in aziende indenni sono solitamente legati all'introduzione di soggetti portatori clinicamente sani. Clinicamente, la DS è caratterizzata da diarrea muco-emorragica che conduce i soggetti colpiti a perdita di peso, disidratazione e cachessia e, nei casi più gravi, può avere esito letale. L'enorme produzione di muco rappresenta una risposta dell'organismo alla colonizzazione del batterio mentre la diarrea è conseguente al malassorbimento legato al danno epiteliale. Inizialmente la diarrea ha un colore marrone chiaro con muco di consistenza gelatinosa e gli animali si presentano con fianchi infossati e perdita parziale di appetito. Con il progredire della malattia, il sangue può comparire in quantità sempre maggiori rendendo le feci scure e catramose; il maiale perde rapidamente l'appetito e le condizioni corporee peggiorano rapidamente con conseguente disidratazione. La malattia è frequente in soggetti di peso compreso tra 12 e 100 kg, ma in realtà animali di tutte le età possono essere soggetti a infezione. È meno frequente diagnosticare la malattia nei riproduttori e, quando accade, spesso gli animali hanno già incontrato il batterio nel corso della vita; pertanto le manifestazioni principali saranno diarrea non sanguinolenta ma particolarmente profusa e perdita di appetito.

VIE DI TRASMISSIONE E TEMPO DI INCUBAZIONE

B. hyodysenteriae può sopravvivere al di fuori del suino nelle feci fino a 112 giorni, ma muore in due giorni in ambienti asciutti e caldi. Può essere trasmesso da uccelli, mosche, fomite e topi. Fra i vari vettori biologici, sicuramente il topo rappresenta quello più efficace perché in grado di eliminare il batterio fino a 180 giorni dopo l'infezione. La diffusione all'interno dell'allevamento è lenta: il numero di suini colpiti aumenta mentre il microrganismo si accumula nell'ambiente. La diffusione può avvenire facilmente anche tramite il trasferimento di materiale fecale con indumenti o stivali infetti o qualsiasi altra strumentazione che è stata utilizzata su animali escretori. I suini, che raramente guariscono, soffrono nuovamente della malattia; tuttavia gli anticorpi (IgG e IgA) sono di breve durata. Pertanto, non esiste una buona relazione tra livello di anticorpi e protezione. Ci sono scrofe che possono non mostrare sintomi per diversi mesi e trasmettere la malattia ai suinetti. Il periodo di incubazione in casi di campo è normalmente pari a 7-14 giorni, ma può arrivare fino a 60 giorni. I suini possono inizialmente sviluppare uno stato di portatori subclinici e poi manifestare sintomi quando sono sotto stress o quando si ha un cambiamento nella dieta. I nuovi focolai in aziende indenni sono solitamente legati all'introduzione di soggetti portatori clinicamente sani.

BENEFICI DELL'ECHINACEA PURPUREA NEI VITELLI DA LATTE

Da La Settimana Veterinaria n° 1306 del 13/12/23

L'Echinacea purpurea è una pianta dalle proprietà immunostimolanti e antinfiammatorie, che ha il potenziale di migliorare l'immunità, la salute e le prestazioni negli animali. Questo studio dimostra che gli estratti di questa pianta somministrati come integratori nel latte, sotto forma di polvere essiccata, durante tutto il periodo dell'alimentazione lattea, se non hanno particolari effetti in termini di salute e crescita, per contro migliorano i marcatori ematici di immunità e di infiammazione in fase pre-

svezzamento dei vitelli da latte.

EFFETTO DELL'INTEGRAZIONE CON ACIDO FERULICO E VINACCIA NEI SUINI DA INGRASSO SOTTOPOSTI A STRESS DA CALDO

Da www.3tre3.it/ 16/10/2023

Fattori ambientali come i livelli di umidità e le alte temperature rappresentano una sfida significativa per la produzione suina su scala globale. Lo stress da caldo influisce negativamente sugli indicatori di benessere animale e sulle prestazioni produttive, generando perdite economiche per gli allevatori. D'altro canto, per favorire la crescita dei suini nella fase finale, i sistemi intensivi hanno fatto ricorso a diversi composti sintetici, tra cui i β -adrenergici e gli antibiotici, alcuni dei quali attualmente vietati. In questo contesto, ha attirato l'attenzione la valutazione dell'incorporazione di metaboliti vegetali secondari, sostanze fitochimiche, nelle diete monogastriche come alternativa naturale ai promotori della crescita sintetici. Tra questi metaboliti secondari, i composti fenolici hanno suscitato notevole interesse. L'obiettivo del presente studio era di valutare le variabili fisiologiche, le prestazioni produttive e la qualità della carcassa dei suini da ingrasso integrati con acido ferulico e farina di vinaccia per 31 giorni prima della macellazione in condizioni di stress da caldo. 40 suini Yorkshire $\times$ Duroc (80,23 kg) sono stati stabulati individualmente e distribuiti casualmente in 4 gruppi in un disegno fattoriale 2×2 ($n = 10$): controllo (dieta base); acido ferulico, dieta base + 25 mg di acido ferulico; farina di vinacce, dieta di base con il 2,5% di farina di vinacce; e dieta base con 25 mg di acido ferulico e 2,5% di farina di vinacce. Gli additivi sono stati aggiunti per 31 giorni. L'inclusione di acido ferulico e farina di vinacce nella dieta non ha influenzato nessuna delle variabili fisiologiche valutate, né la temperatura rettale né la frequenza respiratoria. Al contrario, si è osservato un effetto di interazione sul consumo di mangime, che aumentava quando integrato solo con farina di vinaccia, rispetto al gruppo di controllo e alla dieta base con 25 mg di acido ferulico e 2,5% di farina di vinaccia. L'incremento medio giornaliero e l'Indice di Conversione non sono stati influenzati dai trattamenti. L'inclusione di acido ferulico migliorava il peso della carcassa calda e refrigerata, mentre l'aggiunta di farina di vinaccia diminuiva la marezza e tendeva ad aumentare l'area del lombo. I risultati indicano che l'integrazione combinata di acido ferulico e farina di vinaccia può migliorare alcune caratteristiche della carcassa in condizioni di stress da caldo.

STUDIO SULLA QUALITÀ DEL COLOSTRO NELLA VACCA PRIM'HOLSTEIN

Da *La Settimana Veterinaria* n° 1306 del 13/12/23

Uno studio statunitense mostra che nelle vacche primipare, il colostro che ha le percentuali Brix più elevate, è prodotto da vacche con un vitello maschio vivo e che sono state tenute in un ambiente con bassi livelli di luce durante le 2 settimane precedenti il parto. Per quanto riguarda le multipare, il colostro migliore proviene da animali con un periodo di messa in asciutta superiore a 62 giorni, una produzione di latte corretta a 305 giorni inferiore a 15 kg, una gestazione compresa tra 274 e 282 giorni, una quantità di colostro inferiore a 6 kg, una parità pari o superiore a 5 e, infine, che non hanno subito stress da caldo nei 7 giorni successivi al parto.

COME RIDURRE L'"ODORE DI VERRO" NELLE CARCASSE DEI SUINI

Da www.3tre3.it 09/10/23

Le principali molecole coinvolte in questi problemi di odori, noti come "odore di verro" nella carne, sono l'androstenone e lo scatolo, che si depositano nel tessuto adiposo. L'androstenone è un ormone di origine testicolare il cui contenuto può essere ridotto mediante selezione genetica. Lo scatolo viene prodotto nell'intestino ed i suoi principali modi per ridurlo sono la dieta ed il mantenimento di box puliti. Tra i fattori di rischio per la comparsa dell'"odore di verro" nelle carni figura la pratica di autorimonta e l'uso riproduttivo dei verri per la ricerca dei calori. I maschi risultanti dall'autorimonta sono spesso linee genetiche di linee materne, meno conformate e, quindi, favorevoli alla comparsa di "odori sessuali" (odore di verro). Se si permette qualche accoppiamento ai verri da ricerca calori, bisogna tener conto se quelli sospetti provengono da produzione propria dell'azienda o se sono fratelli delle scrofette da rimonta. Alcuni allevatori utilizzano tipi genetici considerati ad alto rischio. Oltretutto, con i fattori di rischio correlati con la genetica, in alcuni casi gli animali vengono macellati con pesi più elevati. Il periodo di digiuno dovrebbe essere sufficientemente lungo (24 ore) per favorire

una migliore pulizia dei suini e, quindi, ridurre il rischio di odori. La quantità di paglia aggiunta alla lettiera ha un effetto significativo sulla comparsa dell'"odore di verro" legato all'igiene degli animali. Presentano forti variazioni tra allevamenti e meritano particolare attenzione in relazione alla pulizia degli animali. Le materie prime ricche di fibre vengono talvolta distribuite al termine dell'ingrasso. Questo contributo può essere utile per ridurre il tasso di carcasse con presenza di "odore di verro".

Aumentare la quantità di paglia distribuita e incorporare nel mangime la farina di erba medica

È stato studiato l'effetto dell'aumento della quantità di paglia distribuita nel box per migliorare l'igiene dei suini, combinato con l'incorporazione di farina di erba medica nel mangime distribuito 1 mese prima della macellazione per limitare la produzione di scatolo intestinale. Sono stati confrontati due lotti. Il 1° lotto (controllo) è stato stabulato in condizioni normali e alimentato con la dieta da ingrasso standard, mentre il 2° lotto (test) ha ricevuto il 20% in più di paglia durante l'allevamento, nonché un supplemento prima della macellazione, ed è stato alimentato con una dieta contenente il 10% di erba medica. I suini sono stati macellati, sono state registrate le caratteristiche della carcassa e sono stati prelevati campioni di grasso dorsale per determinare i livelli di androstenone e scatolo in questo tessuto. È stato dimostrato che la combinazione tra l'aggiunta di ulteriore paglia e l'incorporazione di farina di erba medica nel mangime è una misura interessante per ridurre la deposizione di scatolo nel grasso della carcassa di suini maschi interi.

Leggi tutto: www.3tre3.it/articoli/come-ridurre-lodore-di-verro-nelle-carcasse-dei-suini-14032/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-15430&xemail=aW'RtPTE1NDMwJmlkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMzM0ZjVIMDEyMQ%3D%3D

DEATHBOARS. UNO STUDIO SPERIMENTALE PER LA SORVEGLIANZA E LA PREVENZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA

Da IZSve Newsletter 18/12/23

Il progetto di ricerca corrente DEATHBOARS ([RC IZS VE 06/22](#)) ha l'obiettivo di acquisire informazioni essenziali sia per individuare la [peste suina africana \(PSA\)](#) il prima possibile qualora venisse introdotta nella popolazione di cinghiale del Triveneto, sia per programmare e attuare le principali azioni necessarie alla sorveglianza e al controllo di questa malattia. L'identificazione precoce ([early detection](#)) è infatti indispensabile per poter contenere la malattia in un'area relativamente ristretta, e l'individuazione e rimozione dei cadaveri infetti, che sono la chiave per la persistenza del virus, rappresenta uno dei punti cardine per il suo controllo ed eradicazione. Il progetto è coordinato dal [Centro specialistico fauna selvatica](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) e dal [Parco Regionale dei Colli Euganei](#); prevede anche la partecipazione della Regione del Veneto, dell'AULSS 6, e dei Centri di riferimento nazionali per le Pesti suine e per la Medicina forense veterinaria. Il progetto è finanziato dal Ministero della Salute.

Gli obiettivi

Tra le domande a cui il progetto si propone di rispondere, due sono le principali: In quali ambienti è più probabile individuare cinghiali morti? Questa informazione è importante per massimizzare la probabilità di individuare precocemente l'introduzione della PSA.

In base alla degradazione e consumo da parte di necrofagi, quale è il tempo utile per individuare un cinghiale morto sul campo? Questa informazione è fondamentale per organizzare un'efficace sorveglianza sul territorio in tempo di pace e, in caso di introduzione della malattia, per aumentarne sensibilmente le possibilità di controllo.

Come si svolge il progetto

Alcuni cadaveri di cinghiale, ottenute dalla attività di controllo del Parco Regionale dei Colli Euganei, vengono posizionate in due siti all'interno del Parco in 4 sessioni di campionamento della durata di circa 2 mesi ciascuno nella stagione estiva, autunnale, invernale e primaverile. I cadaveri, esposti alle condizioni meteorologiche del luogo, vengono monitorati per il rilievo dei parametri ambientali (temperatura, umidità, ecc.) mediante l'utilizzo di alcuni sensori (datalogger) e di fototrappole per la rilevazione del consumo da parte di specie necrofaghe. Sono inoltre ispezionati regolarmente da parte dei ricercatori per verificarne la degradazione e la successione degli insetti necrofagi con tecniche di entomologia forense.

Articolo completo con foto: www.izsvenezie.it/deathboars-studio-sorveglianza-psa/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=959b0845ea-2023-12+IZSVe+Newsletter+Benessere+animale&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-959b0845ea-207213185

SIPAS PREMI 2024

Da mail Società Italiana di Patologia ed Allevamento dei Suini 19/12/23

Premio Dr. Pierfilippo Guadagnini

La Società Italiana di Patologia ed Allevamento dei Suini, per onorare la memoria del Dr Pierfilippo Guadagnini, istituisce, anche per l'anno 2024, un premio di 2.500,00 € da assegnare ad un giovane laureato che con la sua attività abbia portato un valido contributo, sul piano scientifico e applicativo, al progresso in suinicoltura.

Premio Prof. Casimiro Tarocco

La SIPAS, per onorare la memoria del Prof. Casimiro Tarocco, istituisce per l'anno 2024, un premio di 2.500,00 € da assegnare ad un giovane laureato che con la sua attività abbia portato un valido contributo, sul piano scientifico e applicativo, al progresso in suinicoltura.

Premio per la formazione professionale in Italia

In via sperimentale, il Consiglio Direttivo della SIPAS ha deciso di finanziare, anche per il 2024, l'attività di formazione in patologia e allevamento del suino di giovani laureati, che intendono intraprendere la loro attività professionale in questo ambito. Per supportare economicamente tale attività formativa, da svolgere in Italia, la SIPAS erogherà un premio di € 2.500,00 cad.

Rimborso Spese per la formazione all'estero

A partire dal 2015 SIPAS ha intrapreso un'iniziativa volta a favorire il perfezionamento della formazione post-universitaria di giovani studiosi in suinicoltura, assegnando dei rimborsi spesa per soggiorni in laboratori esteri.

Le richieste devono pervenire entro il 31 GENNAIO 2024. Per ulteriori informazioni visita il sito web www.sipas.org oppure scrivi a sipas@mvcongressi.it

LA COOPERAZIONE LATTIERO CASEARIA

Da Newsletter n. 211 dicembre 2023 Camera di commercio di Mantova

Il [rapporto congiunturale 2023](#) (su bilanci 2022) sulla cooperazione lattiero casearia mantovana, realizzato dal dott. Alberto Bertellini, evidenzia il forte decremento del numero di allevamenti, ma un'elevata diffusione di alta tecnologia e automazione dei processi. Rispetto al 2021, il valore della produzione segna +29% per il Grana padano e -3% per il Parmigiano reggiano.

L'USO DEL SUCCO DI CARNE PER IL MONITORAGGIO DELLA MALATTIA DI AUJESZKY

Da www.veterinariapreventiva.it 10/01/23 (Fonte: IZS Piemonte Liguria e Valle d'Aosta)

La malattia di Aujeszky è una malattia virale febbrile dal decorso acuto che colpisce soprattutto i suini. In altri mammiferi si manifesta sotto forma di infezione del sistema nervoso centrale, con esito spesso mortale, mentre i primati e l'uomo non sono sensibili al virus. Il metodo gold standard individuato dalla organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH) per la diagnosi della malattia di Aujeszky è l'analisi del siero attraverso il metodo ELISA. L'adattamento dei protocolli sierologici esistenti a nuove matrici come il succo di carne e il fluido orale potrebbe facilitare la sorveglianza sierologica e ridurre i costi di campionamento. [In base alla analisi effettuate è stato dimostrato il potenziale utilizzo del succo di carne come fonte alternativa di anticorpi per i test sierologici.](#) Sono ancora necessarie ulteriori indagini per ottimizzare la procedura sierologica per l'analisi del succo di carne nella routine diagnostica, in quanto non garantisce al 100% l'assenza della malattia. Tuttavia, il potenziale impiego di questa matrice biologica potrebbe essere utile per scopi di monitoraggio, in particolare quando i campioni di siero sono difficili da ottenere presso le aziende suinicole.

QUESTIONARIO SUI SISTEMI ALTERNATIVI ALLA STABULAZIONE DEI VITELLI IN BOX INDIVIDUALI

Da mail CRPA 10/01/23

Compilando il seguente questionario le è possibile partecipare all'indagine prevista dal progetto *VITELLI CAGE FREE – Sistemi alternativi alla stabulazione dei vitelli in box individuali*, che ha l'obiettivo di

delineare l'opinione dei portatori di interesse in merito alla stabulazione di vitelli e alle possibili alternative alla stabulazione individuale durante le prime otto settimane di vita. La partecipazione è completamente libera. Nel caso in cui decidesse di partecipare, i dati raccolti attraverso questo questionario saranno utilizzati unicamente per fini scientifici. Il questionario è in forma anonima e non prevede la raccolta di dati protetti dalle norme sulle privacy.

Questionario: https://medicinavet.eu.qualtrics.com/jfe/form/SV_2aSQk5KsDzaOAKO

Per informazioni o richieste di chiarimenti può contattarci all'indirizzo di posta elettronica a.gastaldo@crpa.it

QUESTA LA SO-MINITEST SULLA CAPILLARIOSI

Da La Professione Veterinaria N° 169 / aprile 2023

La capillariosi, causata da *Capillaria aerophila*, è una malattia parassitaria tipica dei carnivori selvatici. Gli stadi adulti di *C. aerophila* vivono sulla superficie degli organi di quale apparato?

- a) apparato circolatorio
- b) apparato digerente
- c) apparato scheletrico
- d) apparato respiratorio

Risposta corretta in fondo alle News



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

PROROGA COPERTURA SANITARIA PER L'ANNO 2024

Da www.enpav.it

È stato prorogato il Contratto di Polizza con la Compagnia assicurativa Generali Italia S.p.A. che erogherà le prestazioni in copertura per tutto il 2024. La nuova annualità assicurativa decorre dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. Il Piano Unico è attivato automaticamente dall'Enpav per gli Iscritti e per i Pensionati di Invalidità, mentre può essere acquistato dai Pensionati di Vecchiaia/Anticipata, Inabilità e dai Cancellati. Può essere inoltre esteso ai familiari versando i premi previsti.

È importante sapere che, trattandosi di una Proroga del contratto biennale 2022-2023, possono acquistare la Polizza solo coloro che lo hanno già fatto nel 2022 e nel 2023. Fanno eccezione solo gli Associati che sono diventati Pensionati o si sono Cancellati nel corso del 2023, per i quali lo scorso anno la Polizza è stata attivata dall'Enpav e che nel 2024 hanno acquisito un nuovo status. Per i familiari l'estensione potrà essere fatta solo se è stata fatta precedentemente nei due anni 2022 e 2023 o se l'iscrizione all'Enpav decorre da novembre 2023. Inoltre, può essere incluso un nuovo familiare nel corso del 2024 in caso di variazione del proprio stato di famiglia (ad esempio in caso di matrimonio).

Prorogata nel 2024 anche la Garanzia Plus, il Piano facoltativo e a pagamento per tutti.

Anche in questo caso, la copertura per sé e per i familiari potrà essere attivata solo se è stata già fatta l'adesione nel 2022 e nel 2023 o se l'iscrizione all'Enpav decorre da novembre 2023. Le adesioni al Piano Unico sono attive dal 18 dicembre al 29 febbraio 2024. L'adesione dovrà essere fatta collegandosi al portale www.enpav.aon.it.

I Premi del Piano Unico sono:

€ 75,84 per i Pensionati e Cancellati

€ 65 per il coniuge o convivente more uxorio

€ 40 per i figli over 15 conviventi o, se non conviventi, fiscalmente a carico o nei confronti dei quali vi sia obbligo di mantenimento e/o affidamento. I figli under 15 possono essere inseriti gratuitamente

€ 75,84 per i genitori conviventi (fino a 75 anni non compiuti)

Le adesioni alla Garanzia Plus sono attive dal 2 gennaio 2024 al 29 febbraio 2024.

Per la Garanzia Plus non è possibile anticipare l'adesione a dicembre perché il pagamento del premio deve essere fatto nel 2024, per poter beneficiare della detraibilità fiscale.

L'adesione dovrà essere fatta collegandosi al portale www.enpav.mutuamediterranea.it

Contributi previsti per il titolare

	Contributo annuo per il Titolare (comprensivo di quota associativa a Mutua Mediterranea delle Arti e dei Mestieri - € 15)
Età del titolare	
Fino a 35 anni	€ 207,08
Da 36 a 45 anni	€ 260,54
Da 46 a 55 anni	€ 335,79
Da 56 a 70 anni	€ 442,72
Da 71 a 85 anni	€ 599,16

Contributi previsti per i familiari

Età dei familiari	Contributo annuo per il 1° familiare	Contributo aggiuntivo per familiari successivo al primo
Fino a 35 anni	€ 149,50	€ 134,55
Da 36 a 45 anni	€ 192,08	€ 172,87
Da 46 a 55 anni	€ 262,38	€ 236,14
Da 56 a 70 anni	€ 352,48	€ 317,23
Da 71 a 85 anni	€ 500,00	€ 450,00

I familiari sono ordinati per età decrescente (il primo familiare è quello di età più alta). I figli sotto i 15 anni possono essere inclusi in copertura gratuitamente.

Per assistenza sulle adesioni, si può contattare il Broker AON al numero 02/45422604.

Tutte le informazioni sulle prestazioni in copertura e sulle modalità per usufruirne sono disponibili nella pagina dedicata > www.enpav.it/enpav-plus/963-polizza-sanitaria-2023

TALENTI INCONTRANO ECCELLENZE – AVVISO 2024

Da mail ENPAV 05/01/24

Caro Collega, ti informo che abbiamo pubblicato l'Avviso 2024 per la candidatura di strutture e professionisti esperti, interessati ad ospitare "TalentI incontrano Eccellenze" (TiÈ): il progetto di welfare Enpav a sostegno dei giovani Neolaureati in Medicina Veterinaria. Con questa iniziativa viene data la possibilità ai giovani Colleghi di svolgere un tirocinio formativo di 6 mesi ricevendo dall'Enpav un contributo mensile di 500,00 euro. L'avviso è rivolto sia alle strutture dedicate agli animali d'affezione e ai cavalli, sia ai professionisti esperti nei settori dell'ippiatria e della zootecnia con un'esperienza di almeno 10 anni nel settore. Strutture e professionisti esperti possono accreditarsi come soggetti ospitanti dei tirocini, compilando la **domanda entro il 31 gennaio 2024, attraverso la propria Area Riservata del nostro sito**. Una volta concluso l'accreditamento dei Soggetti ospitanti, sarà aperto il Bando dedicato ai Borsisti. Quest'anno attiveremo 100 tirocini.

Tutte le informazioni e il Bando sono disponibili sul sito www.enpav.it



RISCHI ALIMENTARI, UN SITO DI BUONE PRATICHE PER EVITARLI

Da www.anmvioaggi.it 21 dicembre 2023

"Fai attenzione alle modalità con cui acquisti, conservi, manipoli, cucini e consumi gli alimenti". Il Ministero della Salute dà notizia di un nuovo sito di divulgazione istituzionale per conoscere i rischi alimentari ed evitarli. Si chiama "Rischialimentari.it" e riassume i principali concetti e consigli di sicurezza alimentare e igiene degli alimenti che esperti e comunicatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) divulgano e promuovono per mission istituzionale. Il sito è sviluppato in partnership con il Focal Point italiano di EFSA, gli uffici ministeriali di contatto con l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare. Il sito presenta le diverse tipologie di rischio sanitario connesse al cibo, illustra le buone pratiche da adottare nella vita quotidiana - dall'acquisto al consumo di alimenti- per cercare di ridurre questi rischi. Una panoramica illustra il sistema dei controlli che

vengono effettuati sugli alimenti. Sono presenti anche brevi schede di approfondimento sui patogeni e sulle principali sostanze dannose e su alcuni concetti fondamentali di sicurezza alimentare.

ESCHERICHIA COLI ANTIBIOTICORESISTENTI: UN PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA NELLA FILIERA DELLA CARNE SUINA?

Da Argomenti n° 2/2023

La resistenza antimicrobica è uno dei rischi più significativi, in quanto la diminuzione della sensibilità dei microrganismi ai farmaci comunemente usati si ripercuote sempre più sulla salute umana, animale e dell'ambiente. Questo fenomeno impatta anche sulla gestione degli animali da reddito e l'attenzione è sempre maggiore nei prodotti alimentari che da essi derivano. Il monitoraggio della resistenza antimicrobica nella catena alimentare è stato istituito dalla Direttiva UE 2003/99 sulle zoonosi e agenti zoonotici. La Commissione europea, sotto la guida scientifica dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), ha fornito informazioni e decisioni preziose per la definizione di popolazioni animali, categorie alimentari e pericoli microbiologici legati al fenomeno. ©shutterstock.com SIMeVeP 54 Numero 2/2023 Un buon bioindicatore per il monitoraggio dell'antimicrobica resistenza è *Escherichia coli* (*E. coli*), in quanto batterio ubiquitario e commensale del tratto intestinale dell'uomo e degli animali a sangue caldo, in grado di acquisire resistenze multi-farmaco per le sue caratteristiche morfologiche e replicative. Le carni di maiale e di pollame sono state identificate come fonte di trasferimento all'uomo di microrganismi resistenti agli antimicrobici e, una recente indagine, ha stimato che esiste una probabilità dell'1,5% di esposizione a *E. coli* resistenti attraverso il consumo di carne. Gli alimenti di origine animale possono essere contaminati, da batteri resistenti agli antimicrobici, in fase di macellazione degli animali o di lavorazione e manipolazione degli alimenti. Ad aumentare il rischio interviene la capacità dei batteri di trasferire, ad altri, componenti genetiche legate all'antibiotico resistenza attraverso la coniugazione. La manipolazione degli alimenti di origine animale e la crescente domanda di carne cruda, da parte del consumatore finale, aumentano il rischio di contaminazione crociata tra alimenti. Come noto, i processi di trasformazione degli alimenti prolungano la durata di conservazione dei prodotti, ciononostante, le cellule batteriche stressate o danneggiate in modo sub-letale possono essere una fonte di DNA batterico libero, compresa l'eventuale presenza di geni di resistenza antimicrobica. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha classificato alcuni agenti antimicrobici come "Antimicrobici di Importanza Critica" (CIA) per la salute umana, definendo il rischio legato all'uso di questi farmaci. Le molecole antimicrobiche impiegate nel presente studio sono CIA ad "alta o altissima priorità", appartenenti alle classi dei β -lattamici (cefalosporine di 3a e 4a generazione, carbapenemi, monobattami e penicilline), chinoloni, aminoglicosidi, polimixine e glicilcicline. Questa classificazione si basa sulla disponibilità di terapie antimicrobiche alternative per il trattamento di infezioni batteriche gravi, in particolare nei confronti dei microrganismi che possono essere trasmessi all'uomo o acquisire geni di resistenza da una fonte non umana. Dal 2010 al 2020 le vendite di antimicrobici veterinari sono diminuite del 30%, nonostante ciò, l'Italia è uno dei Paesi dell'Unione Europea con le maggiori vendite di antimicrobici veterinari, dopo Germania, Spagna, Regno Unito, Francia e Polonia. Il seguente studio è stato quindi progettato e condotto focalizzandosi sulla filiera alimentare della carne suina in una prospettiva "from farm to fork". Le feci, le carcasse e i prodotti carnei (carne fresca, prodotti carnei stagionati e fermentati) di suino sono stati analizzati lungo l'intera catena di produzione alimentare. Sono stati isolati e testati *E. coli*, per valutarne i profili di antibiotico resistenza e le similitudini filogenetiche. È stato, quindi, studiato il potenziale coinvolgimento delle fasi di produzione degli alimenti nella trasmissione di batteri resistenti agli antimicrobici al consumatore.

Leggi tutto: <https://sivemp.it/wp/wp-content/uploads/2023/12/53-58-escherichia.pdf>



VARIE

CRESCE LA DIFFUSIONE DELLA DENGUE: ITALIA PRIMA IN EUROPA PER CASI AUTOCTONI NEL 2023

Da AboutPharma Animal Health 28/12/23

Attenzione alla Dengue. I casi di infezione sono diventati dieci volte più numerosi dal 2000 al 2019 in tutto il mondo, passando da 500.000 a 5,2 milioni secondo i dati rilevati dall'Organizzazione mondiale della sanità. Tanto che la stessa Agenzia delle Nazioni unite ha valutato “elevato il rischio a livello globale”, considerando la trasmissione in crescita come, appunto, il numero di casi e decessi. E l'Italia è proprio tra i Paesi da tenere sott'occhio considerando che nel 2023 è stato il paese europeo con il maggior numero di casi autoctoni.

La dengue è una malattia tropicale trasmessa dalle zanzare causata da quattro tipi di virus, che porta a sintomi lievi simili all'influenza nella maggior parte delle persone. Tuttavia, un piccolo numero di pazienti sviluppa una malattia grave, con emorragie potenzialmente fatali e danni agli organi. Il rischio di malattie gravi è maggiore nelle persone che sono state infettate una seconda volta.

Il 2019 ha segnato un picco senza precedenti, con contagi diffusi in 129 Paesi. Dopo un leggero calo dei casi tra il 2020-2022 a causa della pandemia di Covid-19 e un tasso di segnalazione più basso nel 2023 si è osservato un aumento a livello globale, con molteplici epidemie, che si sono verificate in aree precedentemente non colpite dalla Dengue. Dall'inizio dell'anno, la trasmissione in corso, combinata con un picco inaspettato di contagi di Dengue, ha portato al massimo storico di oltre cinque milioni di casi e più di 5.000 decessi segnalati in oltre 80 Paesi. Quasi l'80% di questi casi, ovvero 4,1 milioni, è stato segnalato nella regione delle Americhe. Nella Regione europea si sono registrati focolai autoctoni di Dengue. Numeri significativi ma, precisa l'Oms, probabilmente sottostimati poiché la maggior parte delle infezioni primarie sono asintomatiche e la segnalazione della Dengue non è obbligatoria in molti Paesi.

I dati italiani

In Europa invece sono tre i Paesi che hanno registrato casi ed epidemie autoctone sporadiche di Dengue, tra il 1 gennaio e il 5 dicembre 2023. L'Italia, prima con 82 casi, seguita da Francia (43) e Spagna (3). L'Oms ricorda che i test di routine per la Dengue negli Stati membri della regione europea non sono comuni a meno che non vi sia una storia di viaggio in Paesi endemici e un sospetto clinico, quindi è probabile che il numero effettivo di casi di Dengue nel 2023 sia sottostimato. In Italia è stato segnalato un decesso di un caso importato correlato ai viaggi. Ad oggi non sono stati segnalati ulteriori morti nei Paesi europei nel 2023.

I cambiamenti climatici

Diversi fattori sono associati al crescente rischio di diffusione dell'epidemia di Dengue, tra cui il cambiamento della distribuzione dei vettori, cioè le zanzare infette, principalmente *Aedes Aegypti* e *Aedes albopictus* (la zanzara tigre), le conseguenze del fenomeno El Nino nel 2023 e il cambiamento climatico che porterà ad un aumento delle temperature e ad elevate precipitazioni e umidità. Proprio [queste condizioni hanno favorito lo spostamento della zanzara tigre](#) - che è il principale vettore del virus Dengue in Europa - dai paesi dell'Europa meridionale a quelli più a Nord e a Ovest negli ultimi dieci anni. Periodo di tempo in cui il vettore ha anche acquisito una maggiore capacità di sopravvivere in inverno. “Nel 2023, questa specie di zanzara è stata identificata in 13 paesi della regione europea, con un notevole aumento rispetto agli otto paesi del 2013” afferma l'Oms.

Sistemi sanitari e sorveglianza fragile

Ma non solo, tra le altre cause che hanno portato a una maggior diffusione dell'infezione vi è anche una maggiore fragilità dei sistemi sanitari durante la pandemia di Covid-19; l'instabilità politica e finanziaria in Paesi che affrontano complesse crisi umanitarie ed elevati spostamenti di popolazione. La debolezza dei sistemi di sorveglianza in molti Paesi colpiti, che potrebbe aver portato a ritardi nella segnalazione e nella risposta e alla mancata identificazione dei sintomi, contribuendo ad aumentare gli esiti gravi della Dengue.

Fermare la dengue

Di contro però sono in cantiere diverse strategie che potrebbero aiutare a fermare la diffusione dell'infezione. Il World mosquito program (Wmp) per esempio [ha già iniziato a utilizzare zanzare *Aedes aegypti*, infettate in laboratorio con il batterio naturale *Wolbachia*](#) per ridurre la capacità di questo insetto di trasmettere malattie derivanti dagli arbovirus. Un sistema per fermare la trasmissione di Dengue, Zika e Chikungunya già applicato con successo in più di 12 paesi, come Australia, Brasile,

Colombia e Messico e in procinto di essere usato in altri Paesi del Sud America. Passando a sistemi più tradizionali, nel 2022 è stato approvato in Europa [Tak-003, vaccino tetravalente vivo attenuato per la profilassi contro la malattia da Dengue](#), causata da uno qualsiasi dei quattro sierotipi del virus. Il vaccino sviluppato da Takeda è disponibile in Italia dal 2023. Si tratta del primo vaccino disponibile nel nostro Paese per questa infezione.



L'ANGOLO DELLA LETTURA



EPIDEMIOLOGIA VETERINARIA

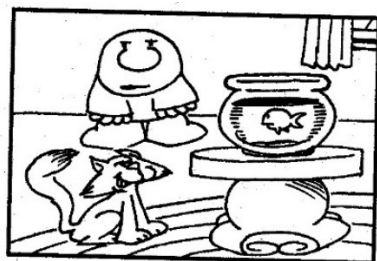
Autori MICHAEL THRUSFIELD e ROBERT CHRISTLEY

Edizione novembre 2023
Point Veterinaire Italie

1.056 pagine

Prima edizione italiana

Risposta corretta: d



— Spiacente, amico, ma in questa casa la catena alimentare non vale!



— Ti spiace fermarti, mamma? Sto cercando di addormentarmi...

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 13 gennaio 2024

Prot.: 30/24